



act:onaid

Bilancio Sociale 2014



Colophon

Coordinamento: **Valentina Cicinelli**

Editing: **Alice Grecchi**

Grafica: **Tadzio Malvezzi su progetto di Marco Binelli**

Foto: ActionAid, Christopher Davy/ActionAid, Greg Funnell/ActionAid, Florian Lang/Actionaid, Laura Elizabeth Pohl/ActionAid, Nicola Bailey/ActionAid, Lianne Milton/Panos/ActionAid, Poulomi Basu/ActionAid, Maria Laura Antonelli/ActionAid, Pierpaolo Scavuzzo/AGF, Marco Bulgarelli/S4C, Giada Connestari, Fabrizia Granatieri, Antonio Taccone, Gianpaolo Arena/S4C, Helder Tavares/ActionAid, Christal-Dionne Da-Thong/ActionAid, Emanuela Colombo, Virginia Bettoja, Lorenzo Tugnoli/ActionAid, Milia Eidmouni/ActionAid, Flavio Ferrario/AGR.

La pubblicazione è stata resa possibile grazie al contributo di **tutti i dipartimenti di ActionAid Italia**.

Come puoi sostenere ActionAid

- tramite l'adozione a distanza sul sito www.adozioneadistanza.actionaid.it
- con bonifico bancario intestato ad **ACTIONAID INTERNATIONAL ITALIA ONLUS - presso Banca Popolare di Milano**
IBAN: IT26C055840160000000051485
- con bollettino postale sul **conto corrente n. 20476206** o bonifico postale al seguente
IBAN:14Z0760101600000020476206
- destina il 5 per mille della tua dichiarazione dei redditi ad ActionAid **C.F.09686720153**
- “Dai vita ad un sogno” bomboniere solidali, partecipazioni, cartoline sul sito www.regaliperunsogno.it
- il tuo testamento solidale a favore di ActionAid www.testamentofacile.it

Sommario

Dal locale al globale, la sfida non conosce confini	03
01/Chi è ActionAid	05
Profilo	05
Breve storia dell'organizzazione	05
Visione, missione, valori e principi	06
ActionAid in Italia e nel mondo	06
Strategia	08
02/L'organizzazione per il cambiamento	09
La struttura	09
La <i>Governance</i>	09
Una squadra di professionisti	12
Gruppi ed Entità locali	14
Modello organizzativo	14
L' <i>accountability</i> dell'organizzazione	15
Progetto Sostenibilità	16
03/Il cambiamento perseguito da ActionAid	22
L'approccio di ActionAid nella lotta alla povertà	22
Mobilitare risorse e sostenitori sul territorio nazionale	38
Essere un'organizzazione ampiamente riconosciuta, credibile e autorevole	44
Non siamo soli: le alleanze di ActionAid	52
Infografica/ActionAid nel mondo	54
Esempi di attività portate avanti da ActionAid nel mondo	56
Infografica/ActionAid Italia nel mondo	62
Infografica/Bilancio consuntivo al 31/12/2014	65

Dal locale al globale, la sfida non conosce confini

Cara amica, caro amico,

quello che stai leggendo è il Bilancio Sociale di ActionAid Italia. Vogliamo così condividere le attività e i risultati del 2014 e i tratti distintivi del nostro lavoro che crediamo possano fare la differenza in un contesto non sempre facile come quello in cui ci muoviamo.

Se da una parte il 2014 è stato l'anno in cui l'Italia ha finalmente approvato una nuova legge sulla cooperazione internazionale e ha avviato le consultazioni per una riforma organica del Terzo Settore, dall'altra è stato anche l'anno in cui le spese degli enti locali per il *welfare* sono diminuite.

In tale contesto si è articolata l'azione di ActionAid Italia, sempre più vicina al territorio - tanto nella progettualità quanto nella riconoscibilità pubblica e nella capacità di mobilitazione - e al contempo sempre attenta al ruolo del Paese sul piano internazionale. L'organizzazione si esprime così sempre più come attore partecipe della società civile italiana, ben oltre il ruolo tradizionale di ONG dedicata alla cooperazione internazionale.

Il documento che segue tenta di fare sintesi del complesso lavoro dell'organizzazione, stimolare curiosità e una riflessione su quanto lavoro sia ancora non solo possibile ma necessario, ogni giorno e in ogni dove.



A handwritten signature in black ink, appearing to read 'M. De Ponte'.

Marco De Ponte
Segretario Generale

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Orietta Maria Varnelli'.

Orietta Maria Varnelli
Presidente



01/Chi è ActionAid

Profilo e highlights

Nel 2014, ActionAid Italia ha festeggiato i suoi primi 25 anni insieme a oltre 60.000 attivisti e 142.000 sostenitori. Grazie al loro supporto e a quello di donatori istituzionali, aziende e fondazioni, ActionAid ha potuto dare il proprio contributo alla lotta alla povertà. Lo ha fatto attraverso la realizzazione di 25 progetti in Italia e 208 progetti in Africa, Asia e America Latina. E attraverso iniziative volte a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e dei decisori politico-istituzionali sulle azioni necessarie per la piena realizzazione dei diritti umani a ogni latitudine.

Breve storia dell'organizzazione

Nel 1972 Cecil Jackson Cole, uomo d'affari inglese, decise di fondare una piccola charity per consentire a 88 bambini in India e Kenya di andare a scuola, grazie alla generosità di altrettante persone e attraverso il meccanismo del sostegno a distanza. Oggi ActionAid è un'organizzazione internazionale che lavora per un mondo libero da povertà e ingiustizia al fianco di oltre 27 milioni di persone in 45 paesi del mondo, mettendo al centro del processo di cambiamento i più poveri ed esclusi.

Negli anni '80 del secolo scorso sorgeva per l'organizzazione britannica la necessità di ampliare la propria base di sostenitori: è in questo contesto che molti degli attuali affiliati europei vengono istituiti, e che ActionAid mette piede in Italia. Azione Aiuto - così si chiamava - viene fondata nel 1989 e inizia a operare dal suo ufficio di Milano, con un solo paese partner, l'Etiopia, e un'unica forma di sostegno, l'adozione a distanza. Parallelamente alla crescita dei sostenitori (11.000 nel 1995, 64.500 nel 2000), Azione Aiuto va consolidandosi progressivamente sotto il profilo giuridico (ottenendo lo status di Ente Morale nel 1996 e di ONLUS nel 1998) e, nel 2001, diventa un membro indipendente nell'ambito di ActionAid Alliance. Il 2003 è un anno di svolta: Azione Aiuto ottiene dal Ministero degli Affari Esteri l'idoneità come ONG, assume il nome di ActionAid International Italia Onlus e, soprattutto, è fra i membri fondatori di ActionAid International. L'organizzazione internazionale, che in questa fase simbolicamente sposta il suo quartier generale da Londra a Johannesburg (Sudafrica), rinasce con l'idea di superare la tradizionale configurazione Nord-Sud per dare uguali poteri a tutti i membri nel governo dell'organizzazione.

Nel 2004 ActionAid accresce la propria presenza in Italia con l'apertura di un ufficio strategicamente situato a Roma, incaricato primariamente di sviluppare le relazioni con le agenzie del polo ONU per la sicurezza alimentare (FAO, IFAD, WFP). Il diritto al cibo va infatti consolidandosi come prioritario fronte del lavoro di comunicazione, *campaigning*, *lobby* e *advocacy*.

Nel 2011 ActionAid, a seguito di un lungo e articolato processo di analisi ed elaborazione partecipata, lancia la strategia "Italia, Sveglia!". L'obiettivo è ambizioso:

1972 ▶

ActionAid nasce in Gran Bretagna

1989 ▶

Azione Aiuto viene fondata a Milano

1996 ▶

ActionAid Italia diventa Ente Morale

1998 ▶

ActionAid Italia diventa Onlus

2001 ▶

ActionAid Italia è membro indipendente all'interno dell'alleanza internazionale di ActionAid

2003 ▶

ActionAid Italia ottiene l'idoneità come ONG, assume il nome di ActionAid International Italia Onlus e diventa uno tra i membri fondatori di ActionAid International a Johannesburg

2004 ▶

Nasce il nuovo ufficio ActionAid Italia a Roma

2011 ▶

ActionAid Italia lancia la nuova strategia "Italia, Sveglia!"

2014 ▶

ActionAid festeggia 25 anni di attività in Italia



I valori di ActionAid

Giustizia

Lavoriamo per garantire a tutti (senza distinzioni di razza, età, genere, orientamento sessuale, colore, classe sociale, gruppo etnico, abilità, luogo di provenienza, religione) l'opportunità di essere soggetti consapevoli del proprio sviluppo individuale e di quello della propria comunità.

Accountability

Siamo *accountable* rispetto alla definizione e realizzazione delle nostre iniziative, verso i nostri *stakeholder* nel Sud e nel Nord nel mondo, a livello internazionale, nazionale e locale. A nostra volta esigiamo *accountability* dai soggetti pubblici e privati, auspicando politiche e strumenti che permettano la partecipazione e l'inclusione dei diversi interlocutori nei processi decisionali di pianificazione e di programmazione, nella definizione dei problemi, degli obiettivi, degli strumenti e delle azioni.

contribuire a "svegliare" l'Italia, affinché i suoi cittadini e l'intero Paese si impegnino attivamente per un mondo più giusto e libero dagli squilibri di potere che generano povertà e ingiustizia. Affinché le persone siano informate, coinvolte e partecipino, ActionAid promuove la cultura dell'*accountability* pubblica e decide di creare delle "aree di radicamento" territoriale, che ad oggi sono in tutto 10, e rafforzare così l'impegno per il cambiamento sul territorio nazionale dove già da tempo operano gli attivisti dei Gruppi locali.

Nel 2014 ActionAid Italia ha festeggiato 25 anni di attività. Oggi più di allora è sempre più decisa a cogliere la sfida di un mondo libero da povertà e ingiustizia.

Visione, missione, valori e principi

Un mondo senza ingiustizia, dove ogni persona e comunità possa godere pienamente dei propri diritti, libera dai limiti derivanti da povertà, disuguaglianza ed esclusione sociale: è questa la visione da cui ActionAid trae ispirazione e forza vitale.

Da oltre 40 anni, ActionAid si batte al fianco degli individui e delle comunità più povere e marginalizzate, perché siano in grado di rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno godimento dei loro diritti fondamentali e possano condurre una vita dignitosa.

ActionAid ha scelto di schierarsi con i più poveri ed emarginati, consapevole che il perseguimento di obiettivi così ambiziosi richiede uno sforzo collettivo di solidarietà e giustizia. Pertanto, essa opera al contempo affinché la società civile globale si mobiliti contro la violazione dei diritti umani fondamentali e affinché gli Stati e le loro istituzioni siano democratici e responsabili e promuovano, proteggano e rispettino i diritti di tutti, senza esclusione di sorta.

ActionAid in Italia e nel mondo

L'attuale struttura di ActionAid International è il risultato di un processo di trasformazione avviato negli anni '90 del secolo scorso e formalizzato nel 2003, quando è stata costituita un'associazione di diritto olandese con sede di coordinamento in Sudafrica. Tale processo nasceva dalla volontà di costruire un *network* con una struttura di *governance* realmente democratica, conferendo maggiore autonomia, autorità e responsabilità nei processi decisionali alle componenti di ActionAid che operano nei diversi paesi. Dopo il 2003 la revisione della *governance* internazionale ha portato a una graduale evoluzione in senso federale. La federazione è governata a partire dal 2009 da un'Assemblea Generale in cui sono



rappresentati gli Affiliati, gli Associati e le organizzazioni in fase di associazione. Un Consiglio Direttivo ristretto assicura l'efficacia del processo di governo interno, supervisionando l'operato del Segretariato Internazionale che a sua volta coordina, facilita e sostiene le attività della federazione.

Oggi la federazione conta circa 45 sedi in 5 continenti, è membro di oltre 600 tra alleanze e *network* locali e nazionali, impiega circa 2.700 persone e collabora con oltre 8.000 ONG e partner locali coinvolgendo nel proprio sforzo 27 milioni di persone.

Nel 2014 lo scambio tra ActionAid Italia e il resto della federazione internazionale è stato intenso e decisamente accentuato nel caso dei paesi identificati come prioritari per il corso della strategia "Italia Sveglia!": India, Brasile, Afghanistan, Etiopia. Il contributo di ActionAid Italia alla federazione internazionale non si limita al finanziamento di attività di programma ma concorre al fondamentale sviluppo di ActionAid International nel lungo termine. L'organizzazione italiana, infatti, ha un ruolo strategico in merito all'espansione in altri paesi - si conferma in questo senso l'impegno nella costruzione della presenza in Svizzera, il negoziato con le organizzazioni Welthungerhilfe (in Germania) e Alianza por la Solidaridad (in Spagna) e lo studio delle ipotesi di nuove aperture tra Messico, Turchia e Indonesia (quest'ultima definita a inizio 2015) - e nel supporto agli sforzi dei colleghi in India e Brasile in merito al sostegno al fundraising e alla comunicazione.

Strategia

Per contribuire alla realizzazione degli obiettivi della strategia internazionale¹, ogni paese in cui ActionAid è presente si è dotato di una propria strategia nazionale.

La strategia di ActionAid Italia è significativamente intitolata "Italia, Sveglia!"² perché vuole rappresentare il contributo di ActionAid a "risvegliare" il nostro Paese, a scuotere le persone che la governano e la abitano affinché si possa uscire dalla profonda crisi, non solo economica, che la attraversa.

"Italia, Sveglia!" è una strategia di sei anni i cui macro-obiettivi, dettagliati poi in sotto-obiettivi specifici e articolati nelle attività operative che li concretizzano, sono:

1. Contribuire al cambiamento delle ingiustizie nel mondo attraverso un paese che affronti in modo rilevante e quantificabile il problema della povertà e dell'esclusione sociale. Per raggiungere questo obiettivo ActionAid ha deciso di concentrare i suoi sforzi lungo due direttrici di intervento:

- » **mobilitare risorse e sostenitori sul territorio nazionale;**
- » **essere un'organizzazione ampiamente riconosciuta, credibile e autorevole.**

2. Essere un'organizzazione che agisce secondo criteri di efficienza, efficacia, nel rispetto dei propri valori, capace di sostenere il cambiamento desiderato. Per raggiungere questo obiettivo ActionAid ha deciso di improntare il proprio operato nel senso di essere sempre più:

- » **un'organizzazione capace di sostenere il cambiamento desiderato attraverso criteri di efficacia ed efficienza nel rispetto dei propri valori;**
- » **un'organizzazione capace di sostenere il cambiamento desiderato attraverso un contributo critico allo sviluppo della rete internazionale di ActionAid.**

Il prosieguo di questo documento è largamente improntato a illustrare come ActionAid sta agendo per realizzare questi obiettivi.

¹ La strategia internazionale di Action Aid è consultabile al link <http://www.ActionAid.org/who-we-are/our-new-strategy-ending-poverty>

² La strategia "Italia, Sveglia!" è consultabile al link http://www.ActionAid.it/sites/files/ActionAid/strategia_aa_italia_2012_2017.pdf

02/L'organizzazione per il cambiamento

La struttura

L'organizzazione in Italia si articola in:

- » **Organi Statutari**
- » **Staff, collaboratori inclusi i Rappresentanti locali, e i volontari**
- » **Gruppi ed Entità locali**

La Governance

ActionAid Italia è governata da un Consiglio Direttivo e da un'Assemblea dei soci. Di seguito uno schema degli organi di governo dell'associazione:



Organo	Funzione
Assemblea dei soci (fino a 35 membri)	<ul style="list-style-type: none"> » elegge e revoca il Presidente e i membri del Consiglio Direttivo (da 3 a 8); » delibera sulle azioni di responsabilità contro i consiglieri e in merito alle esclusioni degli associati; » approva le linee generali di indirizzo dell'associazione; » delibera sulle proposte di modifica dello Statuto; » elegge e revoca i membri del Collegio Sindacale; » approva il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo; » approva regolamenti interni.
Consiglio Direttivo (3-8 membri)	<ul style="list-style-type: none"> » ha ampi poteri per quanto riguarda l'amministrazione ordinaria e straordinaria di ActionAid; » nomina il Segretario Generale. <p>Il Consiglio Direttivo delega ai propri componenti la presidenza di un gruppo di lavoro le cui competenze vengono approvate dal Consiglio stesso con decisione ordinaria. Attualmente sono in vigore il Gruppo Consiliare per lo Sviluppo della <i>governance</i>, il Gruppo Consiliare per la tesoreria <i>l'audit</i> e le questioni legali e il Gruppo Consiliare per le attività di <i>mission</i>.</p>
Presidente	Eletto dall'Assemblea tra i suoi membri e in carica per 3 anni, esercita tutti i poteri ordinari del Consiglio ed è rappresentante legale dell'associazione.
Segretario Generale	Membro senza diritto di voto del Consiglio Direttivo dal quale è nominato, agisce come rappresentante del datore di lavoro verso i dipendenti e, con apposita procura del Presidente, esercita la rappresentanza legale dell'organizzazione per le materie ordinarie.
Assemblea dei Gruppi locali	Composta dai Gruppi locali (vedi pag. 14), si riunisce ogni anno ed elegge un rappresentante in Consiglio Direttivo, che rimane in carica per due anni.
Tesoriere	Nominato dal Consiglio Direttivo all'interno dei suoi membri, ha la funzione di: <ul style="list-style-type: none"> » presentare al Consiglio Direttivo lo schema di bilancio consuntivo dell'associazione; » assicurare la corretta pubblicità dei bilanci dell'associazione; » sovrintendere alla attuazione delle delibere del Consiglio Direttivo in materia amministrativa.
Collegio Sindacale	Composto da uno a tre membri, tra cui il Presidente, eletti dall'Assemblea dei soci, vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sulla adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile adottato dall'associazione e sul suo corretto funzionamento.
Comitato d'Onore	Il Consiglio Direttivo può istituirlo, nominandone membri persone riconosciute nei propri ambiti professionali, che illustrino l'associazione e il suo lavoro sostenendola pubblicamente.

Nel corso del 2014 è stata applicata per la prima volta la procedura di elezione dei consiglieri approvata dall'Assemblea nel dicembre 2013: durante l'Assemblea di giugno, sono state recepite due candidature ed è stata eletta una nuova consigliera. Il livello del dibattito tra gli organi di *governance* e il *management* è stato nel corso dell'anno vivace e articolato, in ragione delle sfide che l'organizzazione si è trovata ad affrontare per portare avanti gli ambiziosi obiettivi previsti dalla strategia, pur in un contesto economico particolarmente complesso. Tra le principali questioni in discussione:

- » **nuove misure circa le deleghe del Presidente e la procura del Segretario Generale;**
- » **misure migliorative dei processi di governo alla luce di quanto emerso dalla governance review;**
- » **primo resoconto da parte del Consiglio Direttivo delle proprie attività e delle discussioni svolte per accountability verso l'Assemblea dei soci.**

Gli organi di *governance* si sono riuniti in occasione delle assemblee previste da Statuto. Si sono regolarmente svolte anche le riunioni dei Gruppi Consiliari attraverso le quali ciascun socio ha potuto fornire un contributo sostanziale di monitoraggio e indirizzo alla vita dell'associazione e ai processi decisionali salienti del Consiglio Direttivo.

Tra i momenti chiave si cita l'Assemblea di giugno che si è svolta a Milano in concomitanza con la Convention di ActionAid, che ha visto la partecipazione non solo dei soci ma anche di attivisti, staff e interlocutori esterni e l'Assemblea che a dicembre ha visto i soci riflettere sulla strategia "Italia, Sveglia! 2012-2017", giunta a metà del suo percorso, e seguire un *workshop* formativo sull'approccio basato sui diritti umani.

Fra le occasioni, al di fuori degli appuntamenti previsti da statuto, che hanno visto i soci nuovamente protagonisti ricordiamo i numerosi incontri con gli *stakeholder* locali in occasione delle riunioni del Consiglio Direttivo, che hanno avuto luogo nelle città di Firenze ed Ancona.

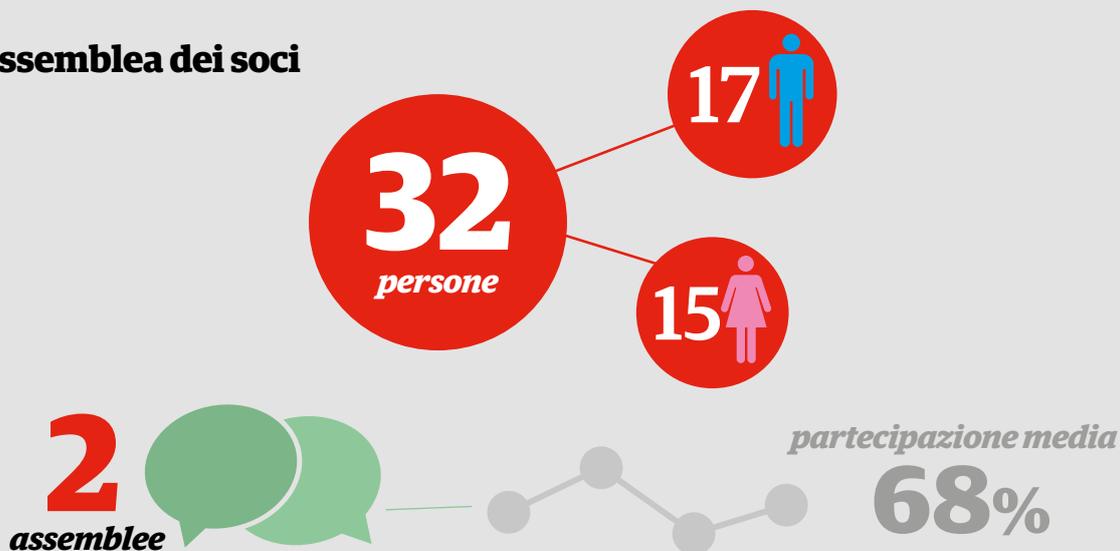
Alcuni soci inoltre partecipano regolarmente alle riunioni degli organi di *governance* internazionale³. Infine, il Comitato d'Onore è stato riattivato con l'ingresso a maggio 2014 di 5 nuovi membri: Enrico Bertolino, Stefano Baldini, Marcello Masi, Giampaolo Roidi e Francesco Micheli, che si aggiungono ai precedenti membri, tra cui anche Stefania Rocca.

³ la socia Chiara Somajni è Vice Chair del Consiglio Direttivo Internazionale ed è stata eletta presidente dello Human Resource and Organizational Development Committee; il Consigliere Duccio Caccioni è stato eletto membro dell'Organizing Committee per l'Assemblea 2015; mentre la Presidente Orietta Maria Varnelli ha partecipato all'Assemblea Internazionale dal 23 al 28 giugno.

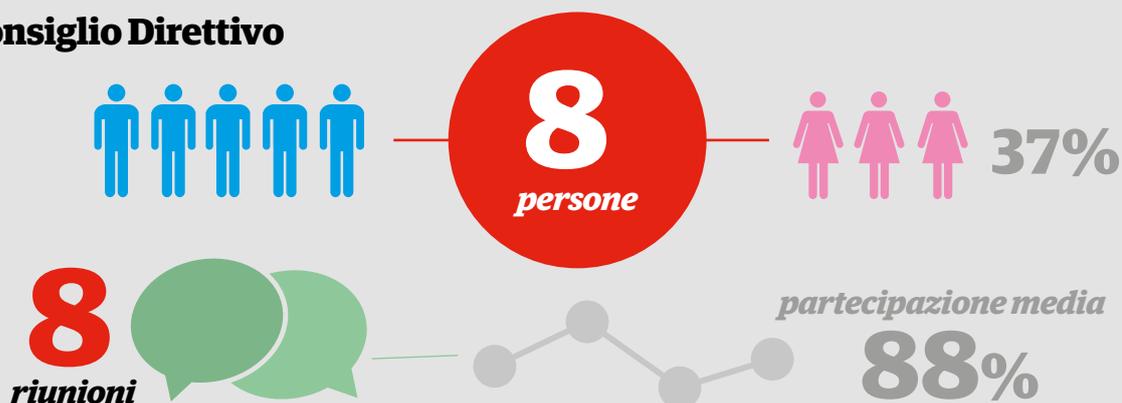


I numeri del 2014

Assemblea dei soci



Consiglio Direttivo





Una squadra di professionisti

ActionAid ha vissuto un'evoluzione continua della sua struttura: negli ultimi anni, infatti, è cresciuta per dimensioni e per aree di attività in maniera flessibile e graduale. In Italia è presente con due sedi, a **Milano** e a **Roma**.

Attualmente ActionAid è organizzata come segue: Segretariato Generale, Dipartimento di Efficienza Organizzativa, Dipartimento di *Accountability* e Area *Mission* che include a sua volta il Dipartimento di Programmi, il Dipartimento di Engagement e Campaigning e il Dipartimento di Marketing e Raccolta Fondi.

La gestione operativa è garantita da uno staff di professionisti che alla fine del 2014 conta **111 persone** (di cui 96 dipendenti e 15 collaboratori) cui si aggiungono 6 persone in stage. Il tasso di turnover⁴ è pari all'1%.

Tra i collaboratori sono compresi anche i Rappresentanti locali. ActionAid Italia è l'unico affiliato europeo a operare sul campo con dei progetti specifici anche nel Paese di appartenenza. Tradizionalmente l'attività sul campo è sempre stata concentrata nei paesi del Sud del mondo. Oggi anche nel Nord del mondo crescono le sacche di povertà e il numero di nuovi poveri è in continuo aumento. Per questo la strategia italiana di ActionAid prevede il potenziamento dell'impegno anche nel nostro Paese, con un approccio coerente con quanto da oltre 40 anni si realizza nei paesi più poveri, seppur adattato al contesto italiano.

Per intraprendere questo percorso si sono individuate delle aree prioritarie di radicamento territoriale in alcune città alle quali fanno capo i **Rappresentanti locali**, figure interne all'organizzazione con l'obiettivo di coinvolgere nella missione **enti, associazioni, aziende e fondazioni a livello locale** e sensibilizzare tutti i cittadini interessati a contribuire al cambiamento sociale e al perseguimento di interessi comuni come **giustizia sociale, sviluppo sostenibile e partecipazione democratica**.

I Rappresentanti locali in Italia sono dislocati nelle 10 aree in cui l'organizzazione ha deciso di investire con maggiore intensità in termini di attività di programma e di cambiamento locale, raccolta fondi, copertura mediatica e mobilitazione di attivisti.

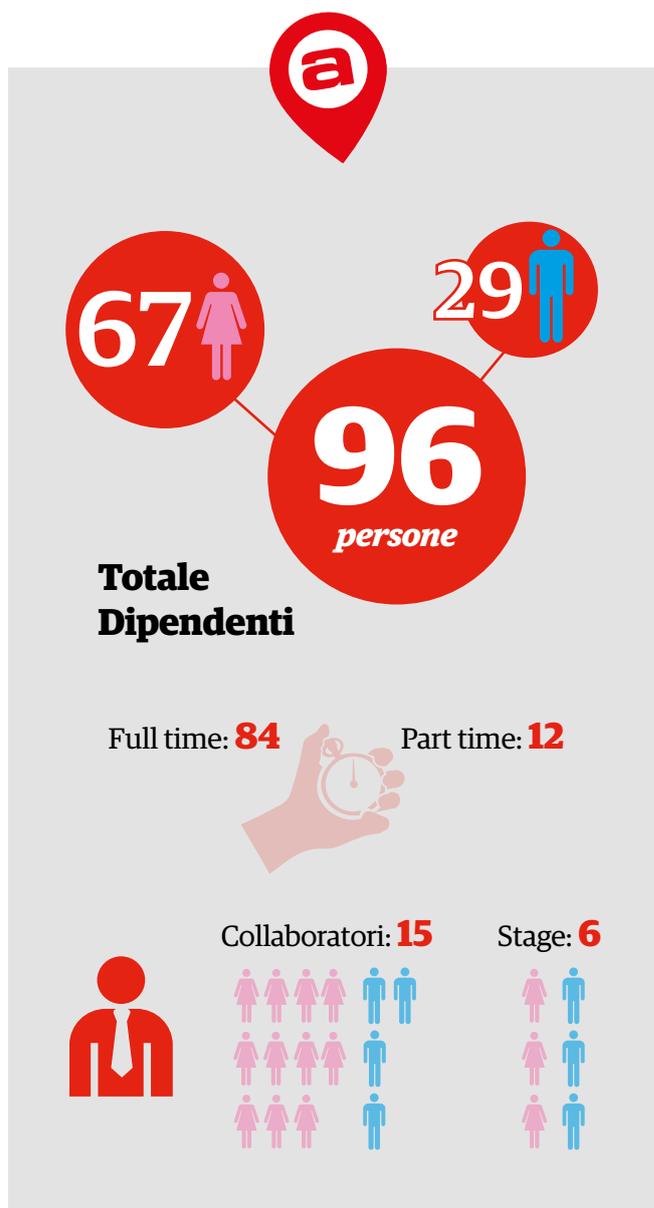
⁴ calcolato sulla media dei dipendenti in relazione alle dimissioni volontarie



Nel corso del 2014 l'organizzazione ha beneficiato inoltre del contributo di **65 volontari** che hanno supportato le attività prevalentemente presso gli uffici di Milano e di Roma⁵. In Italia i volontari sono tradizionalmente impiegati per attività di imbustamento, assemblaggio dei materiali informativi per i sostenitori o per iniziative specifiche, inserimento dati, traduzioni della corrispondenza dei bambini sostenuti a distanza.

⁵ Il tasso di turnover si è assestato al 14%, confermando l'alto livello di engagement degli stessi con la causa di ActionAid.

Uffici e Aree di Radicamento Territoriale



Gruppi ed Entità locali

A livello locale il lavoro dei Rappresentanti locali si integra con la presenza e il lavoro di Gruppi o Entità locali: ActionAid può contare sul contributo attivo di **18 Gruppi locali**, **36 Entità locali** e numerosi attivisti dislocati su tutto il territorio nazionale.

I Gruppi locali sono le radici dell'organizzazione sul territorio: un insieme di persone che dedicano parte del loro tempo libero per sensibilizzare i cittadini sui temi importanti per ActionAid. Sono vere e proprie associazioni, organizzazioni autonome sul territorio che collaborano alle attività operando per conto di ActionAid tramite la concessione del logo dal Consiglio Direttivo (per 2 anni, rinnovabili). Sono presenti nel Consiglio Direttivo tramite un Rappresentante nazionale, eletto dai Gruppi stessi.

Le Entità locali sono soggetti riconoscibili nel territorio di competenza come presenza di ActionAid, cui non è richiesta la costituzione in associazione, che realizzano però iniziative sul territorio in modo continuativo sulla base di un accordo formalizzato.

I Gruppi e le Entità locali svolgono molteplici attività: dalla realizzazione di eventi pubblici a incontri nelle scuole a attività di *advocacy* nei confronti delle istituzioni a livello locale.

Gruppi locali ed Entità locali



Modello organizzativo

ActionAid Italia ha definito e approvato un Codice Etico e un Modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito Modello organizzativo).

Il Modello organizzativo adottato dall'associazione è stato definito e certificato secondo il dettato del D.Lgs. 231/01 (c.d. Legge 231) che disciplina la responsabilità amministrativa delle società e degli enti anche se il rispetto di questa norma non è obbligatorio per un'associazione. È stata fatta questa scelta perché da un lato si è ritenuto che la Legge 231 rappresenti comunque una buona guida per sistematizzare la forma organizzativa di un'associazione come ActionAid e dall'altro che l'osservanza delle disposizioni in essa contenute, sebbene non obbligatorie, limiti comunque il rischio di commissione di illeciti da parte dell'organizzazione stessa.

Il Modello organizzativo adottato si sostanzia in un sistema strutturato e organico di meccanismi interni e di controllo. Ne è parte integrante il Codice Etico.

ActionAid si è inoltre dotata di un **Organismo di Vigilanza** al quale è affidato il compito di tutelare il funzionamento e l'osservanza del Modello organizzativo, nonché di curarne l'aggiornamento.

A fine 2014 ha preso avvio la fase di aggiornamento del modello organizzativo con l'introduzione di principi di comportamento e di procedure nella prevenzione dei reati di corruzione tra privati, come disposto dall'entrata in vigore della Legge 190 del 06 novembre 2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione" cosiddetta "Legge Anticorruzione" (art. 1 comma 77) e nella prevenzione dei reati di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies D.Lgs. 231/2001).

La fase di aggiornamento del Modello si è resa inoltre necessaria per accogliere le sollecitazioni dell'Organismo di Vigilanza e per rispecchiare le evoluzioni organizzative.



Il Codice Etico

Il Codice Etico è articolato essenzialmente in due parti (completate da disposizioni procedurali e da un sistema sanzionatorio)*:

- » **Principi fondamentali**, che definisce i principi cui ActionAid informa la propria attività organizzativa
- » **Regole di comportamento**, sette paragrafi che sanciscono ciascuno i principi da osservare nel rapporto con una specifica categoria di *stakeholder*.

Principi fondamentali

RISPETTO DELLE LEGGI E DEI REGOLAMENTI
 ONESTÀ E INTEGRITÀ
 TRASPARENZA E COMPLETEZZA DELL'INFORMAZIONE
 RESPONSABILITÀ VERSO LA COLLETTIVITÀ
 ETICA
 DILIGENZA E SPIRITO DI COLLABORAZIONE
 TRACCIABILITÀ DELLE ATTIVITÀ SVOLTE
 CONFLITTI DI INTERESSE
 PROCEDIMENTI PENALI
 PROMOZIONE DEL RISPETTO DELLA DIGNITÀ DELLE PERSONE
 SICUREZZA DELL'AMBIENTE DI LAVORO E DELLA SALUTE DEI LAVORATORI
 TUTELA DELL'AMBIENTE

Regole di comportamento

RAPPORTI CON I DONATORI
 RAPPORTI CON I FORNITORI
 RAPPORTI CON I COLLABORATORI (PROFESSIONISTI E CONSULENTI)
 RAPPORTI CON ISTITUZIONI, PUBBLICI FUNZIONARI E SOGGETTI PRIVATI
 RAPPORTI CON L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA
 RAPPORTI CON I SINDACI E LA SOCIETÀ DI REVISIONE
 RAPPORTI CON I DIPENDENTI E LE COMUNITÀ LOCALI

*Il Codice Etico di ActionAid Italia è consultabile al link http://www.actionaid.it/sites/files/actionaid/codice_etico_2015.pdf

L'accountability dell'organizzazione

Coerentemente con i principi guida, al fine di accrescere la sua *accountability* nei confronti di tutti gli interlocutori, di garantire una pianificazione partecipativa che metta al centro di ogni processo l'analisi delle relazioni di potere e l'impegno nella rivendicazione dei diritti - in particolare di donne e bambini - ActionAid ha sviluppato nel corso degli anni il **sistema ALPS (Accountability, Learning & Planning System)**. ALPS è una metodologia di lavoro che delinea processi comuni a tutta l'organizzazione: elaborazione di strategie e piani d'azione, monitoraggio, revisione di questi piani sulla base dell'esperienza, stesura di rapporti annuali, verifiche e controlli, interni ed esterni⁶.

In particolare ActionAid Italia è impegnata ogni anno in un processo di pianificazione che, avendo sempre come riferimento la strategia nazionale e internazionale vigenti, si snoda su più livelli coinvolgendo la *governance*, il *management* e lo staff. Se la pianificazione è il primo tassello dell'*accountability* dell'organizzazione, durante tutto l'anno viene seguito costantemente l'operato attraverso un sistema di monitoraggio e valutazione sviluppato congiuntamente alla definizione della strategia. Il sistema, che si compone di una serie di indicatori, viene aggiornato con frequenza periodica con i dati relativi alle attività realizzate. Una sintesi dei risultati viene presentata con analogia frequenza al *management* e alla *governance* mentre una vasta gamma di report ottempera a obblighi di legge o di *accountability* verso interlocutori interni ed esterni.

⁶ ALPS fornisce le linee guida non soltanto in termini di processi organizzativi per la pianificazione, il monitoraggio, l'elaborazione delle strategie, l'apprendimento, le revisioni e l'audit finanziario, ma anche di atteggiamenti e comportamenti da mettere in pratica quotidianamente, come organizzazione ma anche e soprattutto come persone che ne fanno parte. Considerata nel corso degli anni l'evoluzione del contesto esterno ed interno, per poter rispondere alle nuove e sempre più rilevanti sfide, a livello internazionale ActionAid è attualmente impegnata in un processo di revisione di ALPS.

Progetto Sostenibilità

«ActionAid Italia sarà un attore socio-economico, che mette in opera e promuove, con il proprio esempio, modelli di comportamento sostenibili ed etici in linea con i valori dell'associazione».

Questo è uno fra gli obiettivi specifici della strategia "Italia, Sveglia!" che sottolinea come ActionAid sia impegnata a essere il primo testimone dei valori abbracciati dall'organizzazione improntando a questi la sua organizzazione e i suoi comportamenti quotidiani, anche operativi (dalla sua organizzazione interna, alle tecnologie utilizzate nella sua sede, dalla comunicazione ai criteri di selezione di fornitori e prodotti, ecc).

Nel 2014 ActionAid ha continuato a portare avanti il **"Progetto Sostenibilità"** - iniziato nel 2012 e concluso proprio nel 2014 - per promuovere la propria *accountability*, il rispetto e il mantenimento della qualità ambientale, la riduzione del consumo di risorse e l'equità sociale anche nelle attività di supporto, di staff e d'ufficio.

Fra gli elementi da segnalare vi è la pubblicazione del secondo Bilancio Sociale, l'Energy Management, l'applicazione di pratiche "green" nella gestione delle attività d'ufficio nonché nell'individuazione di una nuova sede milanese che rispetti migliori standard ambientali, la conciliazione lavoro/vita privata attraverso la seconda annualità del Piano Family Audit e l'inserimento della tematica della selezione etica dei fornitori all'interno della nuova procedura di gestione degli approvvigionamenti.

Il progetto è articolato in fasi:

- » **un assessment iniziale;**
- » **un piano d'azione triennale generale accompagnato da programmi attuativi settoriali dedicati rispettivamente a Bilancio Sociale, Ambiente e Energy Management, Risorse Umane e Fornitori;**
- » **l'implementazione, il monitoraggio e la rendicontazione delle azioni programmate accompagnate da iniziative di sensibilizzazione e formazione per lo staff.**

L'impegno per le nostre persone

Seguendo gli standard globali di Risorse Umane, adottati a livello federativo per assicurare competitività sul mercato non profit, ActionAid ha condotto **l'analisi dei termini di impiego** (un'analisi complessiva sulle politiche retributive e dell'offerta qualitativa) a livello nazionale tra organizzazioni simili con **l'obiettivo di posizionarsi tra la mediana e il terzo quartile del mercato di riferimento.**

L'indagine è stata condotta dalla società Hay Group su **10 organizzazioni** che volontariamente hanno deciso di partecipare: ActionAid, Amnesty International, Amref Italia, Cesvi, Fai, Greenpeace, Msf, Save The Children, Sos Villaggi e Telethon.

L'analisi ha evidenziato che:

- » **in base al dato retributivo, in lieve miglioramento rispetto al dato 2010 (-6%), nel 2014 ActionAid, prima di dar corso alla revisione, si posizionava a -4% rispetto alla mediana del mercato di riferimento;**
- » **in base al complessivo dell'offerta ActionAid si riconferma tra le organizzazioni che propongono un'offerta competitiva rispetto al mercato di riferimento.**

Alla luce dei risultati ottenuti, anticipando di fatto una parte dell'applicazione delle misure al 2014, si è proceduto con aggiustamenti individuali (per il 57% dello staff non è stato necessario alcun aggiustamento) con conseguente avvicinamento alla mediana già dal 2014. Questo lavoro proseguirà nel 2015.

L'impegno per i dipendenti si è concretizzato su vari livelli. Nel corso del 2014 ActionAid ha stanziato 75.000€ in formazione (1,75% del budget del personale), in particolare per il *project management*, l'inglese e il *public spea-*

king. La formazione⁷ obbligatoria in tema di sicurezza e privacy è stata portata avanti nei confronti del nuovo staff così come previsto dalla legge.

In autunno ActionAid ha poi promosso una formazione specifica per 18 membri dello staff per favorire maggiore conoscenza sui diritti delle donne, anche allo scopo di promuovere una maggiore integrazione del tema nel lavoro delle diverse funzioni e di promuovere l'attivazione dello staff contro le disuguaglianze di genere⁸.

È opportuno segnalare che le iniziative formative non sono rivolte solo allo staff ma - seppur gestite con una voce di budget differente - coinvolgono anche gli attivisti.

⁷ formazione, misure di conciliazione, miglior trattamento rispetto al contratto di riferimento cioè Paga Base+10%, riconoscimento dei ROL anche per i nuovi assunti, integrazione dell'indennità INPS in caso di malattia

⁸ La percentuale di staff coinvolta è stata del 75%. Questo dato va letto come contribuito nel far crescere al 57% il tasso di engagement dei dipendenti con l'organizzazione.



Nel maggio 2014 ActionAid, a seguito del processo di audit da parte di un valutatore certificato, ha ottenuto la **conferma** della certificazione base del progetto **Family Audit** (un progetto a livello nazionale che prevede un piano di attività triennale sulla conciliazione vita lavorativa/vita privata). A seguito della conferma della certificazione base l'organizzazione ha implementato il secondo anno del piano di azione. In particolare, nel 2014, per proseguire quanto già avviato nell'anno precedente in termini di flessibilità, mobilità dello staff, competenze dei dirigenti, sempre in ottica di conciliazione vita privata/lavorativa ActionAid è intervenuta nei seguenti ambiti:

- » **servizi alla famiglia** sono state individuate 5 aree di interesse prioritarie: Servizi alla persona, Shopping, Sport, Viaggi e Vacanze, Mobilità. È stata implementata una piattaforma di *welfare* che consente ai dipendenti di gestire sia le convenzioni per l'acquisto di abbonamenti di trasporto regionale sia quelle con esercizi convenzionati godendo di prezzi agevolati. L'implementazione della piattaforma è il primo passo di un piano biennale (2014-2015) verso un sistema più articolato di *welfare* aziendale che prevederà dei contributi economici defiscalizzati a favore dei dipendenti;
- » **processi di lavoro** si è iniziato a lavorare su linee guida per rendere efficaci le riunioni in un'ottica di *work/life balance*, al fine di consentire un miglior utilizzo della flessibilità;
- » **luoghi di lavoro** proseguendo quanto fatto nel 2013 per agevolare la mobilità dello staff, viene applicata la *policy* viaggi che include sia una sezione relativa alle misure di conciliazione previste in caso di missioni, sia una sezione sulla sicurezza che si adegua a quanto previsto dalla *policy* di ActionAid International;
- » **competenza dei dirigenti** si è iniziato a lavorare sulla definizione di linee guida per gestire le assenze protratte nel tempo (es. congedi parentali o aspettative) per accompagnare il dipendente, il *line manager* e l'organizzazione in tutto il percorso, dalla fase iniziale dell'assenza al rientro.



Obiettivi ActionAid Ambiente 2017



- » **Riduzione del 30% delle emissioni di CO2**
- » **50% di tutta la carta utilizzata da riciclo o da fonti sostenibili**
- » **50% di energia proveniente da fonti rinnovabili**
- » **Riduzione del 10% di utilizzo procapite di energia negli uffici**

Azione

Descrizione

Riduzione emissioni e consumi (efficienza)

- » Introdurre dispositivi tecnologici per la riduzione di consumi di acqua, consumi energetici, consumo di carta e riduzione dei viaggi.
- » Ridurre, ove possibile, le emissioni inquinanti in aria, acqua e suolo; ridurre la produzione di rifiuti e implementare una loro efficiente gestione, sensibilizzando su raccolta differenziata, recupero e riutilizzo di materiali e arredi.

Comportamenti eco sostenibili

- » Privilegiare fornitori del territorio nel quale si svolge l'attività.
- » Privilegiare prodotti che presentano maggiori caratteristiche di sostenibilità ambientale.
- » Utilizzo, laddove possibile, di carta a ridotto impatto ambientale (es. riciclata, sbiancata senza cloro, proveniente da foreste sostenibili e certificata FSC, compensazione delle emissioni di CO2).
- » Minimizzare l'utilizzo di carta in ufficio.

Efficienza energetica

- » Predisposizione di un decalogo di sostenibilità degli edifici propedeutico alla selezione dell'edificio a maggiore efficienza energetica in vista della scelta della nuova sede.
- » Installazione di un impianto fotovoltaico presso la nuova sede o in alternativa partecipazione mediante quota associativa a progetto di "rinnovabili di comunità" (quota di investimento in un impianto gestito in cooperativa tra diversi soci).
- » Identificazione di strumenti per la compensazione delle emissioni di CO2 derivanti dai consumi energetici.

L'impegno per l'ambiente

Greenaction

La promozione di uno sviluppo sempre più sostenibile anche sotto il profilo ambientale è uno dei temi su cui ActionAid si impegna con i suoi progetti sul campo. ActionAid si impegna per essere un'organizzazione "verde" anche nel condurre quotidianamente le attività di supporto, le attività d'ufficio e di staff.

A livello internazionale l'organizzazione ha lanciato nel 2011 la campagna GreenAction per diminuire le emissioni clima-alteranti, promuovere la diffusione fra lo staff di pratiche sostenibili da un punto di vista ambientale e allineare attività e programmi di ogni paese partecipante con i principi dello sviluppo sostenibile. GreenAction richiede a ciascuna sede ActionAid partecipante di misurare annualmente il proprio impatto ambientale in termini di emissioni di anidride carbonica e di predisporre misure concrete per la sua riduzione.

Nello spirito di questa campagna e nell'ambito del Progetto Sostenibilità, ActionAid Italia:

- » **misura il proprio impatto ambientale convertendo i dati relativi ai propri consumi energetici, ai viaggi e ai consumi di materiale cartaceo in tonnellate di anidride carbonica equivalente;**
- » **aggiorna il proprio piano di miglioramento incrementale con attività specifiche da implementare.**

Nell'arco del 2014, oltre alle attività di monitoraggio dei consumi e di smaltimento differenziato dei rifiuti condotte annualmente ActionAid Italia ha:

- » identificato alcuni **interventi di sostenibilità ambientale**, come ad esempio la realizzazione di un impianto di illuminazione a led nella nuova sede di Milano⁹;
- » valutato la possibilità **di ridurre ulteriormente l'utilizzo di carta** per attività promozionali grazie al potenziamento di strumenti di marketing online;
- » vagliato ogni alternativa circa la possibilità di **compensare una parte delle emissioni non eliminabili** (con particolare riferimento a quelle generate dalla trasferte che, nonostante gli sforzi e le attenzioni a scegliere mezzi di trasporto a basso impatto ambientale da parte di tutto lo staff, restano significative per la natura stessa delle attività svolte dall'organizzazione)¹⁰;
- » azzerato l'impatto dei consumi di energia elettrica attivando una fornitura di energia elettrica certificata al 100% rinnovabile (box di approfondimento a seguire).

⁹ Sulla base dei criteri ispirati ai prerequisiti della certificazione internazionale LEED for Existing Buildings - Leadership in Energy & Environmental Design - Green Rating System.

¹⁰ L'acquisto di crediti di riduzione delle emissioni VER (ossia il mercato volontario dei crediti di carbonio) è stata momentaneamente accantonata dalla federazione.

L'impegno verso i fornitori

Nel corso del 2014 si è concluso il **Progetto Sostenibilità**, in relazione alla creazione di un sistema di selezione dei fornitori sulla base di considerazioni etiche di coerenza con i valori di ActionAid e di specifici requisiti di carattere socio-ambientale.

Gli obiettivi del programma sono stati:

- » essere **coerenti** applicando principi e valori dell'organizzazione anche all'ambito degli acquisti;
- » identificare possibili **rischi** legati agli acquisti effettuati o ai fornitori scelti e introdurre elementi correttivi per limitarli o ridurli;
- » promuovere **innovazione sociale** anche attraverso le pratiche di acquisto e di selezione dei fornitori.

Questa attività si è concretizzata nell'individuazione di alcune categorie merceologiche maggiormente a "rischio" e, con il supporto di consulenti specializzati, è stato possibile creare dei questionari/checklist di valutazione da sottoporre ai fornitori rientranti nelle categorie di rischio individuate. I fornitori selezionati e qualificati secondo i criteri di economicità, qualità, nonché eticità e trasparenza ed in linea con i valori dell'associazione sono riportati in un apposito **Elenco dei Fornitori Qualificati**.

Al Progetto Sostenibilità è stata affiancata inoltre la revisione e adeguamento della *"Procedura Approvvigionamenti di beni e servizi"* in un'ottica di coerenza con il sistema dei controlli e con la struttura organizzativa attuale.





Una scelta di sostenibilità: l'investimento in energie rinnovabili

I dati raccolti nel corso degli anni hanno identificato le aree nelle quali intervenire per ridurre il *carbon footprint**. È stato deciso di focalizzare l'attenzione sul livello di consumi energetici, in particolare di energia elettrica (per quanto riguarda il consumo di metano da riscaldamento infatti non è stato possibile intervenire direttamente dato che fornitura e caldaia sono condominiali).

Per l'energia elettrica si è lavorato parallelamente su due aspetti:

- » **contenere i consumi** eliminando o riducendo apparecchiature energivore (es. bollitori di acqua o distributori bottigliette di acqua refrigerata, riduzione numero fotocopiatrici/stampanti, introduzione dell'illuminazione a led) oppure limitandone l'utilizzo quando non utilizzati (es. tutti i computer sono dotati di sistemi di risparmio energetico e auto spegnimento);
- » **migliorare i servizi di fornitura** individuando sul territorio nazionale un fornitore in grado di fornire energia elettrica proveniente unicamente da fonti rinnovabili per entrambe le sedi di Milano e Roma, mantenendo lo stesso costo al kWh delle attuali forniture.

La nuova fornitura di energia elettrica rinnovabile

Valutando le diverse offerte sul mercato è stato individuato MULTIUTILITY Spa-Gruppo Dolomiti Energia, un operatore nazionale certificato che produce e vende energia elettrica da fonti rinnovabili

Perché MULTIUTILITY:

- » Le **tariffe orarie** proposte in tutte le 3 fasce orarie giornaliere sono più basse degli altri preventivi ricevuti e degli attuali fornitori.
- » **L'energia da fonti rinnovabili venduta è al 100% idroelettrica**; si esclude quindi la fornitura da agrocariburanti (biomasse) con potenziale rischio di ILUC (cambio d'uso indiretto del suolo), un aspetto da tenere in conto per evitare il rischio di incentivare azioni contrarie alle posizioni di ActionAid sul *landgrabbing*.
- » **La fornitura di energia elettrica da fonte rinnovabile è certificata** grazie alla Garanzia di Origine (GO), che attesta l'origine rinnovabile delle fonti utilizzate e che viene rilasciata dal Gestore Servizi Energetici (GSE) - la società del Ministero dell'Economia e delle Finanze che in Italia promuove lo sviluppo delle fonti rinnovabili e istituisce i sistemi di incentivi e certificazione alla produzione di energia verde.
- » Questo fornitore è caratterizzato da un **forte legame con il territorio nel quale opera e produce energia** (Trentino). Inoltre, dichiara di contribuire per l'1,49% all'obiettivo nazionale di rispetto del protocollo di Kyoto grazie alla produzione di energia elettrica utilizzando fonti rinnovabili.

Perché gli impianti idroelettrici:

Gli impianti idroelettrici permettono di produrre energia ecocompatibile **senza emissione di sostanze inquinanti e con un basso impatto ambientale** poiché utilizzano una risorsa rinnovabile: l'acqua. Inoltre l'acqua utilizzata per la produzione idroelettrica non viene consumata ma impiegata nel processo di produzione e poi rilasciata senza alterazioni. Negli impianti di produzione idroelettrica gestiti dal Gruppo vengono utilizzati per i processi produttivi oli dielettrici e lubrificanti biodegradabili.

*Letteralmente 'impronta di carbonio', è l'unità di misura internazionale per il calcolo delle emissioni di gas clima-alteranti attribuibili ad un'organizzazione, impresa o individuo.

03/Il cambiamento perseguito da ActionAid

ActionAid non vuole solamente essere un'organizzazione che raccoglie su di sé l'interesse di tanti sostenitori ma anche un soggetto in grado di catalizzare un cambiamento più ampio: l'intero sistema Italia - dalla società civile ai media, dallo Stato alle imprese - deve fare la propria parte per contribuire alla lotta alla povertà e all'esclusione sociale a livello nazionale e globale. Per questo è necessario che ActionAid giochi, anche in Italia, un ruolo trasformativo mobilitando risorse e persone in maniera significativa, autonoma e indipendente ed esercitando pressione sugli attori politici affinché lo Stato rispetti i propri impegni verso i poveri e gli esclusi.

Per "contribuire al cambiamento delle ingiustizie nel mondo attraverso un Paese che affronti in modo rilevante e quantificabile il problema della povertà e dell'esclusione sociale" ActionAid si impegna quindi a:

- » **mobilitare risorse e sostenitori sul territorio nazionale;**
- » **essere un'organizzazione ampiamente riconosciuta, credibile e autorevole.**

Nelle pagine che seguono si illustrerà come opera ActionAid Italia e nello specifico come nel 2014 ha perseguito questi obiettivi.

L'approccio di ActionAid nella lotta alla povertà

I tratti distintivi dell'operato di ActionAid si sviluppano a partire dalla convinzione che sussista un chiaro legame fra povertà, esclusione sociale e diritti umani: **la povertà e ogni altra forma di ingiustizia ed esclusione sociale non sono una condizione naturale, né un fallimento personale, ma la conseguenza della negazione e della violazione dei diritti umani** fondamentali perpetrate da chi ha più potere su chi ne ha meno.

Per questo, ActionAid fonda tutta la sua attività su un approccio basato sulla difesa e l'affermazione dei diritti umani, un approccio che mira a promuovere nelle persone che vivono in condizioni di povertà la consapevolezza dei propri diritti e la capacità di organizzarsi e mobilitarsi per rivendicarli, ottenerli ed esercitarli e per affrontare le asimmetrie di potere. La strategia è quella di sostenere gli individui titolari di diritti nel rivendicarli e nel pretendere responsabilità da quanti, persone o istituzioni, hanno il dovere di rispettarli, promuoverli e realizzarli. ActionAid non si limita alla distribuzione di aiuti e beni di prima necessità: le attività di programma prevedono infatti, a seguito dell'individuazione di un'area di intervento specifica, la realizzazione di un'accurata e partecipata analisi del contesto, delle relazioni di potere esistenti e delle violazioni in atto, che consenta alle comunità di comprendere le cause della povertà e di agire su di esse. Con il pieno e diretto coinvolgimento delle persone si procede così alla programmazione e realizzazione di interventi a lungo termine volti a contrastare la povertà e a gettare le basi per un futuro più dignitoso e giusto per tutti.



Quale potere

- » **potere IN** è legato alla consapevolezza che ognuno di noi ha rispetto a chi siamo, cosa possiamo fare, quali diritti abbiamo. È il potere generato da attitudini, capacità, conoscenze individuali.
- » **potere CON** è il potere che l'individuo ha di organizzarsi e mobilitarsi e deriva dal fatto che le persone fanno parte di uno o più insiemi di persone. Questo potere si accresce o diminuisce quando si entra in relazione con altri, si costruiscono reti. Deriva quindi dalle reti sociali e di supporto, dai *network* e dalla collaborazione con altri.
- » **potere SU** è la forma di potere che si ha nei confronti delle istituzioni, dove istituzioni sono organismi che hanno norme precise, che regolano i rapporti con gli individui (le istituzioni vanno dalla famiglia allo stato, e in certi casi si basano su norme non scritte, ma pur sempre norme). Esaminare il potere su richiede anche di considerare norme, politiche, legislazione e meccanismi di "accountability".
- » **potere DI** è il potere che deriva dalle risorse che un individuo ha per fare qualcosa o per poter cambiare qualcosa. Si genera quando si può accedere a risorse e servizi .

Le azioni realizzate nell'ambito di un programma possono andare a modificare il potere delle persone in una o più aree tra quelle indicate. Un programma di attività deve poter determinare cambiamenti in ognuna delle 4 aree di potere per poter realizzare un cambiamento reale, sostenibile e duraturo nel tempo.

L'approccio che caratterizza il lavoro di ActionAid all'estero è lo stesso utilizzato anche in Italia.

In questa visione, la mobilitazione di risorse economiche di per sé non è sufficiente: è necessario creare consapevolezza in materia di diritti ed essere capaci di mobilitare le persone. ActionAid accompagna quindi le persone che entrano in contatto con l'organizzazione lungo un percorso che, attraverso esperienze diverse, permette loro di conoscere l'organizzazione, le sue attività, i suoi valori, gli obiettivi e i risultati, dando loro la possibilità di ampliare le possibilità di supporto. Ed è per questo motivo che negli obiettivi di missione la strategia di ActionAid include sia le attività di raccolta fondi sia quelle di programma e mobilitazione, a livello nazionale e locale.

Sebbene il presente documento abbia un focus specifico su quanto realizzato e raggiunto in Italia, è bene ricordare che l'organizzazione esiste nel più ampio contesto della federazione internazionale, non solo in termini di struttura ma in quanto elemento caratterizzante dell'approccio allo sviluppo adottato da ActionAid a livello globale. ActionAid ritiene infatti che le cause della povertà si riscontrino a vari livelli: internazionale, nazionale e locale e le azioni ai diversi livelli devono essere coordinate tra loro: le iniziative intraprese a livello internazionale devono essere connesse ai bisogni e ai problemi delle persone nelle loro comunità, organizzazioni e movimenti a livello locale; allo stesso modo, la causa di una violazione dei diritti a livello locale può essere rintracciata nel fallimento di una legge o di una linea politica nazionale, fallimento che può essere affrontato solamente attraverso un processo di *advocacy* a livello nazionale se non anche internazionale.

È infine opportuno notare come anche il fatto che ActionAid in Italia abbia posto la raccolta fondi come primo obiettivo della strategia può essere compreso solamente ampliando la prospettiva di osservazione alla federazione nel suo complesso. ActionAid Italia, come secondo contributore nella federazione dopo l'associazione britannica, garantisce infatti la continuità del lavoro sui progetti a medio lungo termine (vedi pag. 39).

ActionAid Italia e l'*accountability*

Perché ActionAid Italia si impegna per la promozione dell'*accountability*

Rimane centrale per ActionAid il lavoro in tema di *accountability* come lente per analizzare e affrontare le disparità di potere e contrastare povertà e ingiustizia sociale.

La richiesta di *accountability* da parte delle istituzioni è quindi un punto chiave anche della strategia italiana 2012–2017 come preconditione perché i cittadini possano chiedere consapevolmente un'adeguata protezione sociale, un equo accesso a reddito e risorse e un'effettiva partecipazione democratica.

Per rendere efficace ed efficiente la relazione tra i cittadini e l'amministrazione pubblica, ActionAid ritiene opportuno lavorare su due fronti:

- » influenzare le decisioni attraverso l'analisi delle asimmetrie di potere e il rafforzamento della voce dei gruppi più vulnerabili;
- » assicurare l'implementazione delle politiche attraverso un lavoro sull'*accountability* e la comprensione della spesa pubblica.

Gli obiettivi in Italia

ActionAid individua un diretto legame fra l'*accountability* e il miglioramento delle condizioni di vita delle persone: un'allocatione più efficiente e razionale della spesa pubblica per aumentare le risorse destinate alle politiche di welfare.

Nella sua declinazione italiana il lavoro sulla *governance* e l'*accountability* è quindi pensato come un impegno che deve affiancarsi, per potenziarli, a progetti attuati da organizzazioni partner volti a offrire servizi e alternative concrete a persone e gruppi che sperimentano condizioni di povertà.

ActionAid quindi si aspetta di ottenere:

- » **una maggiore influenza della popolazione sulle scelte** che la politica compie attraverso la spesa pubblica;
- » **una diminuzione degli sprechi** e un miglioramento dei servizi pubblici;
- » **un miglioramento delle condizioni di vita dei titolari di diritto** in Italia.

Attori coinvolti

Enti locali delle aree di radicamento territoriale, associazioni partner, cittadini (in particolare giovani 18 - 30 anni).

Risultati generali in sintesi

Grazie alle attività svolte, ActionAid ha ottenuto risultati importanti:

- » mobilitate oltre 15.000 persone su temi connessi a relazioni tra cittadini e istituzioni e contrasto alla povertà (vedi pag. 41);
- » coinvolte scuole superiori e gruppi di cittadini in attività di formazione su partecipazione e cittadinanza e attraverso progetti locali;
- » posizionamento rilevante in materia di *accountability* sui fondi della ricostruzione e sulla prevenzione partecipata tramite la conclusione e comunicazione del **progetto OpenRicostruzione** a Bologna (vedi pag. 46).



Accountability: l'iniziativa per un reddito di cittadinanza

Contesto

Le risorse che l'Italia investe per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, nel nostro Paese e a livello globale, sono in diminuzione. Inoltre, dei 28 stati membri dell'Unione europea solo Italia e Grecia non hanno qualche forma di reddito minimo garantito. Le soluzioni adottate nei vari paesi sono diverse, così come la consistenza delle risorse impiegate, ma si è riscontrato che all'aumentare del rapporto fra reddito garantito e reddito medio si registrano le percentuali più basse di popolazione a rischio povertà.

Nell'ambito della gestione delle risorse che possono contribuire al raggiungimento di obiettivi di giustizia sociale nelle dimensioni di protezione sociale, di equo accesso a reddito e a risorse e di partecipazione democratica, ActionAid ha intrapreso da oltre un anno un lavoro di valutazione dell'efficacia dell'implementazione della Social Card, lo strumento di cui l'Italia si è dotata per il contrasto della povertà. Infatti, in attesa di un'inversione di tendenza è quanto mai necessaria una maggiore efficacia nell'allocazione delle scarse risorse a disposizione.

Inoltre, l'organizzazione è entrata a fare parte dell'Alleanza contro la povertà, un insieme di soggetti che collaborano per contribuire alla costruzione di adeguate politiche pubbliche contro la povertà nel nostro Paese.

Finalità

Il lavoro si sta concentrando sulla proposta di misure alternative; in particolare ActionAid e l'Alleanza contro la povertà chiedono l'introduzione di un reddito di inclusione sociale (REIS), una misura nazionale rivolta a tutte le famiglie che vivono la povertà assoluta in Italia.

Risultati

La petizione lanciata per chiedere al Ministro dell'Economia Padoa-Schioppa di inserire nella Legge di Stabilità il **Reddito di inclusione Sociale (REIS)** ha raccolto oltre 10.000 firme. Nonostante questo la legge di Stabilità non contiene nessun riferimento al REIS o a uno strumento simile (reddito di cittadinanza, reddito minimo garantito, ecc). Sono però stati allocati 250 milioni di euro per il fondo Social Card.

L'impegno di ActionAid si è concentrato nel contributo all'elaborazione della proposta sul Reddito di inclusione sociale (REIS). Inoltre, al momento è in preparazione una legge di iniziativa popolare che mira all'inserimento permanente del REIS nell'ordinamento italiano.



Accountability: la prospettiva internazionale

Istituzioni, governi centrali e locali sono responsabili della piena realizzazione e tutela dei diritti. Sono quindi chiamati ad assumersi la propria responsabilità rispetto all'impatto che le proprie decisioni hanno sulla vita dei cittadini; a fornire informazioni sul proprio operato e sulle scelte che vengono effettuate; a rispondere adeguatamente alle richieste dei cittadini. Per questo motivo, oltre a promuovere consapevolezza e coscienza critica nelle persone, ActionAid lavora per denunciare i casi in cui i diritti non sono rispettati e per determinare un cambiamento nelle politiche e nelle leggi.



bilancio: poterlo comprendere e analizzare a qualunque livello è cruciale per mettere in discussione scelte ingiuste o inefficaci e migliorare la qualità dei servizi pubblici locali.

Attività di programma in Italia e connessioni internazionali

ActionAid lavora anche in Italia per ottenere dalle istituzioni trasparenza e responsabilità nella gestione delle risorse che possono contribuire al raggiungimento della giustizia sociale (come protezione sociale, equo accesso a reddito e risorse, partecipazione democratica) affinché sia un Paese più solidale a casa e nel mondo.

Per rendere efficace ed efficiente la relazione tra i cittadini e l'amministrazione pubblica ActionAid ritiene opportuno lavorare partendo da un'analisi delle asimmetrie di potere e rafforzando la voce dei gruppi più vulnerabili, assicurando al contempo l'implementazione delle politiche attraverso un lavoro sull'*accountability* e la comprensione dei bilanci pubblici. Lo strumento che riflette le priorità e gli impegni di uno Stato, anche in un'ottica di tutela dei diritti umani, è il



In questo quadro, con interconnessioni tra l'analisi della spesa pubblica e la volontà di influenzare le decisioni politiche nella direzione di politiche più eque, si colloca anche il lavoro sui temi della cooperazione internazionale e in particolare sul monitoraggio dell'aiuto pubblico allo sviluppo e sull'attività parlamentare italiana.

In particolare, nel 2014 si è lavorato molto sulla riforma della Legge sulla Cooperazione, che dopo 27 anni è stata approvata. La nuova legge (Legge 125/2014) ha visto un'intensa collaborazione tra gli attori della società civile, i membri del governo, i funzionari ministeriali e i membri del Parlamento. ActionAid ha lavorato affinché nella sua applicazione pratica vengano rispettati i principi di *accountability*, efficacia e rispetto dei diritti delle comunità dei Paesi in via di sviluppo. Il lavoro intorno ai decreti attuativi è continuato nella seconda parte del 2014 e proseguirà nel 2015.

L'attività di analisi e monitoraggio sulla quantità e la qualità dell'aiuto è stata portata avanti per tutto l'anno e i risultati sono stati inclusi nel rapporto "L'Italia e la lotta alla povertà nel mondo. Una nuova democrazia del cibo" (Carocci Editore), pubblicato a inizio 2015. Il volume mira a richiamare l'attenzione di un pubblico ampio (da rappresentanti industriali, *decision maker*, *opinion leader*) e di alto livello (dal Presidente del Consiglio e dai più importanti ministeri) sul ruolo che l'Italia può giocare in materia di lotta alla povertà e alla fame nel mondo.



Attività di programma a livello globale

ActionAid lavora a tutti i livelli chiedendo *accountability* a governi e aziende. Sulla base della sua esperienza ActionAid ritiene di agire:

- » chiedendo *accountability* ai governi in riferimento all'utilizzo dei fondi pubblici per servizi inclusivi di qualità;
- » chiedendo una redistribuzione per finanziare politiche pubbliche di contrasto alla povertà.

Numeri della federazione

Dei circa 45 membri della federazione, sono oltre 20 quelli che hanno posto questi obiettivi tra le proprie priorità strategiche. Anche l'Italia è in prima linea in questo ambito e dei 208 progetti finanziati grazie al supporto di donatori e sostenitori italiani, 43 hanno come focus l'*accountability* delle istituzioni, la partecipazione dei cittadini alle decisioni che li riguardano, la promozione di sistemi di *governance* realmente democratici e la mobilitazione per la piena realizzazione dei propri diritti che passa anche attraverso l'ottenimento di servizi e infrastrutture.

Attività

Nel corso dell'anno sono state portate avanti attività ed iniziative di *advocacy* e *campaigning* contro la corruzione in diversi paesi. Inoltre sono stati realizzati *training* per funzionari locali per migliorare la pianificazione delle attività delle istituzioni locali e renderle più partecipate. Gran parte di queste iniziative vedono nelle donne i soggetti principali del cambiamento: vengono formate, informate e rese maggiormente consapevoli dei loro diritti. Molte di loro assumono ruoli di leader presso la loro comunità.

Sono state realizzate iniziative per spingere i governi a rendere più democratiche le decisioni che riguardano l'erogazione di servizi pubblici e avviare un processo di revisione delle politiche fiscali e della conformità delle politiche stesse. Iniziative di monitoraggio sugli impegni assunti dai governi da parte delle comunità hanno preso piede in diversi paesi. A tal fine molti governi locali facilitano l'accesso alle informazioni in molti modi: dall'accesso alle informazioni, alla condivisione dei processi di formazione dei budget e ai meccanismi di ricorso.

Risultati

- » 997 governi locali che riportano miglioramenti nella loro *accountability* in favore delle rispettive comunità e in cui sono state prese iniziative per coinvolgere i cittadini nelle decisioni pubbliche.
- » 44.952 membri delle comunità si sentono più coinvolti nel processo decisionale per quanto riguarda i servizi pubblici.
- » 1.066.529 persone che vivono in uno stato di povertà hanno riscontrato un miglioramento nella qualità dei servizi pubblici.
- » 478.479 è il numero di donne raggiunte da attività legate a questo obiettivo strategico quali campagne, incontri con amministratori e formazione.

In diversi paesi si registrano primi passi da parte dei governi per introdurre un sistema di tassazione progressiva e in molti di questi si registra un aumento di budget dedicati ai servizi pubblici essenziali - sanità, scuola e agricoltura - proprio in virtù dei nuovi sistemi di tassazione implementati.





ActionAid Italia e il diritto al cibo

Perché ActionAid Italia lavora su diritto al cibo

ActionAid si impegna sul tema del diritto al cibo sia perché a livello internazionale è un tema centrale dell'agenda per lo sviluppo sia perché il focus sul diritto al cibo permette di esplicitare il rapporto tra giustizia e squilibri di potere, nonché di articolare il paradigma dei diritti in opposizione alla logica della sola beneficenza, che risponde ai soli bisogni.

ActionAid e i suoi partner mirano a spostare l'analisi sul tema della sicurezza alimentare da un piano meramente assistenziale e geografico (la fame come problematica residuale di paesi lontani, slegata dalla nostra realtà locale), a un piano che tenga conto delle reali relazioni di causa-effetto intercorrenti tra sistemi alimentari del Nord e Sud del mondo, che contempa tutte le variabili politico-economiche in gioco, che valorizzi le potenzialità dei sistemi locali nella produzione e circolazione del cibo.

ActionAid lavora sul diritto al cibo anche in Italia perché la trasformazione a livello globale delle regole che governano l'economia del cibo passa anche attraverso la **ridefinizione dei modelli di produzione e consumo**.

Gli obiettivi in Italia

Il lavoro di ActionAid sul diritto al cibo in Italia mira a ottenere un'innovazione, istituzionale e educativa, con:

- » **la piena realizzazione del diritto della popolazione a un cibo sostenibile**, sia dal punto di vista sociale sia ambientale ed economico attraverso la pressione sulle istituzioni perché mettano in atto politiche adeguate;
- » **un'educazione alimentare delle giovani generazioni** promuovendo la consapevolezza dei ragazzi, degli educatori e di tutta la comunità rispetto all'effettivo significato del diritto al cibo e della gravità dello spreco.

Attori coinvolti

Enti locali - scuole - attivisti - associazioni di produttori / consumatori consapevoli -partner nazionali (es. Slow Food, Coldiretti)

Risultati generali in sintesi

- » Mobilitate oltre 30.000 persone contro il *landgrabbing* (vedi pag. 41).
- » Coinvolti circa 1.800 tra bambini e ragazzi in attività educative sul diritto al cibo.
- » Orientata la formulazione di 3 capitolati d'appalto per il servizio di mensa scolastica.

Diritto al cibo: l'iniziativa #iomangiogiusto

Contesto

In Italia:

- » il 50% dei bambini con meno di 14 anni usufruisce della refezione scolastica;
- » in media, ogni alunno, dalla scuola d'infanzia ai 14 anni, consuma a scuola circa 2.000 pasti;
- » si stima che a scuola vengano consumati 380 milioni di pasti all'anno.

Parlare di dieta sostenibile a scuola significa introdurre un'educazione alimentare corretta, proporre scelte di consumo consapevole, sperimentare azioni di condivisione e cambiamento tra bambini, insegnanti, genitori e amministratori.

Finalità

“Io mangio Giusto” mira a rendere le mense più sostenibili sotto il profilo sociale e ambientale per migliorare la qualità nutrizionale del cibo erogato, eliminare gli impatti ambientali della sua produzione, trasformazione e distribuzione, promuovendone lo sviluppo attraverso il rafforzamento di economie locali del cibo*.

ActionAid promuove quindi forme di collaborazione attive con enti locali, aziende e commissioni mensa, proseguendo contemporaneamente le iniziative già in essere con insegnanti e alunni delle scuole affinché:

- » la commissione mensa cittadina - composta da genitori, docenti e amministrazione comunale - segua le linee guida di “Io mangio Giusto” e ascolti le richieste degli stessi bambini;
- » gli enti locali promuovano le misure necessarie a garantire un servizio di ristorazione collettiva giusto, sano e sostenibile ed in grado di sostenere la transizione verso sistemi agro-alimentari sostenibili e locali;
- » le imprese della ristorazione collettiva orientino il servizio verso i criteri della mensa giusta di ActionAid.

*La FAO definisce una dieta sostenibile come una “dieta dal basso impatto ambientale che contribuisce alla sicurezza alimentare e nutrizionale. Le diete sostenibili dunque proteggono e rispettano la biodiversità degli ecosistemi, sono culturalmente appropriate, accessibili ed eque, nutrizionalmente adeguate, sicure, sane ed in grado di ottimizzare le risorse naturali e umane”. Le diete sostenibili contribuiscono all'affermazione del diritto al cibo.



il **50%**
dei **bambini**
mangia in una mensa
scolastica



50 milioni
i **pasti serviti** ogni
mese nelle scuole



2.000
i **pasti consumati**
da ogni bambino
a scuola



La mensa "giusta"

per ActionAid è:



una mensa con alimenti locali e sani per i cittadini, i produttori e l'ambiente



una mensa che rispetta i lavoratori, l'ambiente e i consumatori



una mensa in cui i bambini e i genitori sono protagonisti



una mensa trasparente (appalti) per bambini e genitori



una mensa che riduce gli sprechi e i rifiuti

Lanciata a febbraio 2014, gli obiettivi entro il 16 ottobre del 2015 sono:

- » far diventare più giuste (secondo i principi della mensa giusta di ActionAid) le mense di 60 scuole, raggiungendo complessivamente 15.000 bambini;
- » far conoscere la mensa giusta a 40.000 bambini e alle loro famiglie.

Le azioni per raggiungere questi obiettivi sono state molteplici:

- » **ricerca qualitativa sui servizi erogati** dai soggetti pubblici, privati, pubblico-privati;
- » **azioni di advocacy** per influenzare i capitolati di appalto;
- » **educazione allo sviluppo nelle scuole** per sensibilizzare i ragazzi e gli insegnanti;
- » **interventi tecnici** per migliorare la sostenibilità in alcune fasi del servizio (es. rilevazione sprechi ed interventi educativi e tecnici per ridurli), lavoro con le commissioni mensa per migliorare la partecipazione e il monitoraggio;
- » **produzione di materiale formativo/e informativo**;
- » **sensibilizzazione dei decision maker**.

I risultati

- » Raggiunti funzionari e rappresentanti delle istituzioni di 8 enti locali e orientata la scrittura di 3 capitolati al riguardo.
- » Coinvolti 7.385 tra bambini e insegnanti.
- » 230 bambini accedono a un servizio di mensa più sostenibile.
- » Coinvolti direttamente nell'azione 28 tra genitori e insegnanti attraverso il lavoro con dieci classi di 3 scuole e coinvolgendo anche un'azienda di ristorazione.



Diritto alla Terra: la prospettiva internazionale

A seguito della crisi alimentare del 2007-08 è aumentata la domanda di terra e, di conseguenza, il numero di acquisizioni di grandi dimensioni è cresciuto in maniera drammatica. Si tratta della cosiddetta 'rete globale del *landgrabbing*', acquisizioni su larga scala da parte di compagnie transnazionali, governi o privati di terreni agricoli nei Paesi in via di sviluppo a scapito delle comunità locali.

Sono più di 1.600 gli accordi di acquisizione di terra su larga scala negli ultimi 15 anni per oltre 60 milioni di ettari (un'area più grande della Germania). La maggior parte degli accordi avviene senza il consenso previo, libero e informato delle persone e comunità che vivono sui territori coinvolti e che da essi dipendono per la loro sussistenza.

Attività di programma in Italia e connessioni internazionali

ActionAid è al fianco delle comunità locali che resistono all'accaparramento della loro terra: si è mobilitata al fianco delle comunità dello Ndiael, una regione ubicata nel Nord del Senegal, che da anni chiedono di riavere indietro oltre 20.000 ettari di terra che il governo ha dato in concessione a un'azienda italo-senegalese, la Senhuile – la cui maggioranza è controllata dalla Tampieri Financial Group S.p.A., un'impresa leader in Italia per la produzione di oli edibili. A marzo 2014 ActionAid ha promosso una mobilitazione globale lanciando un appello urgente diretto alla Tampieri nel quale si chiedeva all'azienda di fermare tutte le operazioni nell'area del progetto e di aprire un dialogo onesto e trasparente con le comunità locali, organizzate nel 'Collettivo per la difesa delle terre dello Ndiael', affinché si ascoltassero le loro ragioni e preoccupazioni. Tra le attività principali vanno ricordate:

- » il lancio di una petizione on-line;
- » organizzazione di incontri delle organizzazioni senegalesi dello Ndiael a Roma e Parigi.

Risultati

A giugno una delegazione di ActionAid ha incontrato l'azienda per consegnarle le firme e chiedere un riscontro rispetto alle richieste contenute nell'Appello urgente. Pur rifiutandosi di fermare le operazioni nell'area, l'azienda si è resa disponibile ad un incontro con il Collettivo che, tuttavia, durante tutto il 2014 non è mai avvenuto.

sottoscrizioni raccolte

100.000
di cui solo in Italia
30.000

La campagna #LandFOR

Il lavoro al fianco delle Comunità dello Ndiael in Senegal rientra nel quadro della campagna internazionale volta a contrastare il *landgrabbing* con cui ActionAid intende richiamare alla loro responsabilità i singoli governi, le compagnie transnazionali e altri attori privati.

Gli obiettivi:

- » **ridurre gli incentivi di carattere economico e politico** che promuovono direttamente o indirettamente l'accaparramento di terra;
- » **sostenere politiche per garantire l'accesso alla terra tutelandone i diritti legittimi delle comunità locali**;
- » **agire localmente al fianco delle comunità** che rivendicano il proprio diritto di accesso alla terra.

Le attività:

- » sensibilizzazione e pressione attraverso uscite a mezzo stampa e conferenze;
- » ricerca ed investigazione circa le responsabilità dirette delle istituzioni italiane ed europee in materia.



Attività di programma a livello globale

ActionAid lavora per rimuovere gli incentivi a sostegno del *landgrabbing* a livello di politiche e finanziamenti pubblici e dirottando le risorse verso forme di produzione agricola più eque e sostenibili. Sulla base della sua esperienza al fianco dei piccoli proprietari e delle agricoltrici di tutto il mondo, ActionAid ritiene che per sostenere e migliorare la sussistenza rurale occorra:

- » garantire i diritti delle donne e delle comunità alla terra e alle risorse naturali;
- » promuove sistemi di produzione di cibo sostenibile e in grado di adattarsi al clima (*Climate Resilient Sustainable Agriculture*, CRSA).

Numeri della federazione

Tutta la federazione internazionale è attiva in materia di diritto alla terra e di accesso alle risorse naturali. Dei circa 45 membri della federazione, sono 28 quelli che hanno posto questi diritti tra le proprie priorità strategiche. Anche l'Italia è in prima linea in questo ambito e dei 208 progetti finanziati grazie al supporto di donatori e sostenitori italiani, 106 hanno come focus l'accesso alla terra, lo sviluppo di mezzi di sussistenza e la diffusione dell'agricoltura sostenibile.

Attività

ActionAid ha realizzato diverse attività per migliorare la consapevolezza del diritto di accesso alla terra per il sostentamento e per lo sviluppo delle comunità più povere. L'accesso alle risorse naturali e la capacità di organizzarsi in cooperative è una condizione necessaria per il godimento di tale diritto. Le comunità sono state coinvolte in attività volte a promuovere nuove tecniche di agricoltura sostenibile e clima resilienti. Sono stati realizzati a questo scopo *training* formativi e incontri con l'utilizzo di metodologie partecipate volte a creare consapevolezza e coscienza critica, affinché uomini e donne coinvolti possano organizzarsi e attraverso mobilitazioni richiedere alle istituzioni locali e nazionali il pieno riconoscimento dei loro diritti in materia di accesso alla terra e alle risorse naturali. Sono state quindi realizzate attività di *lobbying* verso le istituzioni locali e nazionali competenti.

Risultati

- » 519.575 sono le persone raggiunte in attività volte a migliorare la sicurezza alimentare.
- » È stato registrato un miglioramento in termini di sicurezza alimentare per 118.491 persone.
- » 129.780 gli agricoltori coinvolti in percorsi di formazione sulle tecniche dell'agricoltura sostenibile.
- » 271.304 coloro che ad oggi utilizzano queste nuove tecniche in quanto formati da ActionAid.
- » 85.562 donne hanno riferito di avere oggi un maggior controllo su terre e altre risorse naturali.
- » 159.998 donne hanno dichiarato di aver aumentato la loro consapevolezza rispetto al proprio diritto alla terra e all'accesso alle risorse naturali;
- » 2.291 gruppi organizzati di donne si sono organizzati per rivendicare l'eguaglianza nel godimento dei diritti.
- » 50.613 donne hanno ricevuto maggiore supporto dai leader locali e dagli uomini della comunità in cui vivono.



Alcuni dei risultati più concreti si sono verificati in quei paesi dove a seguito di azioni di *advocacy* e *campaigning* il legislatore ha deciso di modificare o ha promesso di modificare leggi e procedure. I paesi in cui si registra l'apertura di spazi di manovra e negoziazione maggiore sono: Uganda, Kenya, Bangladesh e Senegal.



ActionAid Italia e i diritti delle donne

Perché ActionAid Italia si impegna per i diritti delle donne

Nella strategia internazionale 2012-2017 un obiettivo è dedicato specificatamente ai diritti delle donne e mira ad **“assicurare che le donne e le ragazze possano rompere il circolo vizioso della povertà e della violenza a cui sono soggette, costruire alternative economiche e reclamare il loro diritto al controllo sul proprio corpo”**. Nella strategia italiana viene menzionata più volte la disuguaglianza di genere come uno dei fenomeni pervasivi della cultura italiana da contrastare.

Gli obiettivi in Italia

ActionAid in Italia si impegna per ottenere maggiore attenzione e risorse per:

- » **contribuire a contrastare la violenza sulle donne** e, soprattutto a livello internazionale, le pratiche tradizionali lesive del corpo e della dignità della donna (es. matrimoni forzati);
- » **favorire redistribuzione, riconoscimento e riduzione del lavoro di cura** a carico delle donne;
- » **potenziare la rappresentanza politica delle donne**, l'accesso femminile al mercato del lavoro formale e contrastare, soprattutto con attività educative, gli stereotipi di genere in questi ambiti.

Attori coinvolti

Enti locali, rappresentanti governativi e parlamentari nazionali, gruppi/associazioni di donne, centri anti violenza, scuole.

Risultati generali in sintesi

- » Mobilitate circa 30.000 persone per i diritti delle donne (vedi pag. 41).
- » Coinvolte circa 10 classi in interventi di formazione e sensibilizzazione sugli stereotipi di genere.
- » Ottenuto l'impegno di 3 Regioni per il monitoraggio e la trasparenza sui fondi governativi destinati alla prevenzione e al contrasto della violenza sulle donne (vedi pag. 41).



Diritti delle donne: l'iniziativa #chiediamoasilo

Contesto

La campagna nasce a seguito della chiusura di tutti gli asili nido comunali a Reggio Calabria conseguentemente alla crisi di bilancio che aveva, tra le altre cose, provocato la sospensione dei "servizi non essenziali".

Dal settembre 2013 Reggio Calabria non ha più asili nido pubblici, nonostante l'indicazione del Consiglio europeo che nel 2002 ha stabilito che entro il 2010 gli Stati membri avrebbero dovuto garantire servizi di cura ad almeno il 33% dei bambini di età inferiore ai 3 anni, riconoscendo quanto i servizi all'infanzia siano cruciali per la conciliazione tra la vita lavorativa e familiare e per favorire la parità di genere in campo economico.

Nel novembre 2011 il governo italiano con il Piano di Azione Coesione ha previsto, per la sola Reggio Calabria, uno stanziamento di 1.300.000 euro per il Piano Servizi all'Infanzia; a dicembre 2013 la Commissione Straordinaria di Reggio Calabria ha presentato il piano di intervento per impiegare i fondi, senza tuttavia consultare i genitori e le famiglie.

Finalità

La campagna punta alla riapertura degli asili nido pubblici chiusi nel 2013. Nello specifico ActionAid ha chiesto ai Commissari governativi di Reggio Calabria che:

- » rimuovano gli ostacoli che impediscono "il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese", come previsto dall'articolo 3 della nostra Costituzione, intervenendo per alleviare il disagio delle famiglie che non possono usufruire di alcuna struttura pubblica, con ripercussioni sulla conciliazione dei tempi di vita delle famiglie e l'accesso al lavoro retribuito, in particolare per le donne;
- » garantiscano la partecipazione - più ampia possibile - dei rappresentanti delle famiglie alla fase di attuazione del Piano dei servizi all'infanzia;
- » assicurino la massima trasparenza e responsabilità nella gestione delle risorse pubbliche che serviranno per colmare il ritardo della Calabria e in particolar modo di Reggio nel raggiungimento degli obiettivi comunitari sui servizi alla prima infanzia. Per questo dovranno essere coinvolte anche le associazioni locali e i rappresentanti della società civile, come previsto dallo Statuto del Comune di Reggio Calabria.

I risultati

- » A seguito della campagna e delle oltre 5.000 firme raccolte, una delibera di febbraio 2014 dei Commissari del Comune di Reggio Calabria ha accolto la richiesta di ActionAid di far partecipare i genitori al percorso di riapertura degli asili nido comunali.
- » In concomitanza con la campagna elettorale per le elezioni amministrative ActionAid ha chiesto ai candidati sindaco un loro impegno diretto e concreto a favore della riapertura degli asili nido in caso di elezione, ottenendo tra gli altri l'adesione di Falcomatà (Pd), poi eletto sindaco.

Gli ultimi passi

Non avendo i genitori ricevuto alcuna convocazione formale né verificandosi passi concreti nella direzione della riapertura degli asili nido, il Comitato di genitori facilitato da ActionAid ha inviato ufficialmente una lettera di diffida al Comune di Reggio Calabria riservandosi poi di procedere per azioni legali.

Nel momento in cui viene redatto questo report la cittadinanza è in attesa della pubblicazione di bandi pubblici e dell'incontro che dovrebbe aver luogo ad aprile 2015.

Diritti delle Donne: la prospettiva internazionale

Le donne sono spesso doppiamente soggette ad abusi e a violazioni dei diritti umani a causa della loro posizione subordinata all'interno di un sistema di relazioni di genere spesso impari. Negli ultimi anni, inoltre, il processo globale di rapida urbanizzazione è stato un'ulteriore causa di crescenti forme di violenza verso le donne. A questo si aggiungono fenomeni legati a retaggi religiosi o culturali che giustificano pratiche tradizionali dannose (la mutilazione genitale femminile, il "femminicidio", i matrimoni forzati in giovane età, le violenze sessuali, le interruzioni di gravidanza forzate) e che ostacolano l'istruzione rivolta a bambine e ragazze. Tali pratiche rappresentano enormi ostacoli alla piena realizzazione dei diritti delle donne.



È necessario indirizzare gli sforzi per sradicare la povertà verso la promozione dei diritti delle donne per un cambiamento che sia reale e sostenibile. Per questo motivo ActionAid si propone di affrontare il patriarcato e le disuguaglianze nell'accesso ai servizi, alle risorse e al potere. Questo si traduce in un impegno per difendere il diritto delle donne alla terra e alle risorse naturali, per aumentare l'influenza delle donne nelle politiche pubbliche, per garantire a bambine e ragazze l'istruzione. Il lavoro per garantire i diritti delle donne e permettere loro di spezzare il ciclo della povertà è trasversale a tutti i programmi di intervento.

Attività di programma in Italia e connessioni internazionali

Di particolare rilievo in tema di donne è il lavoro che ActionAid Italia svolge in collaborazione con ActionAid Afghanistan. L'organizzazione è stata coinvolta dal Comitato interministeriale per i diritti umani del Ministero Affari Esteri nelle consultazioni organizzate per raccogliere il punto di vista della società civile sull'elaborazione del piano d'azione per l'implementazione della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU 1325 ("Donne, pace e sicurezza") del biennio 2014-2015. ActionAid ha fornito input in particolare sul tema della partecipazione delle donne nei processi di costruzione della pace, a partire dal lavoro portato avanti negli anni per promuovere la partecipazione delle donne afgane nella costruzione della pace.

ActionAid ha inoltre promosso attività di dialogo tra deputate italiane e parlamentari afgane in seguito alla missione in Italia della delegazione istituzionale afgana prevista dal progetto "Approccio integrato per la riduzione della violenza contro le donne in Afghanistan", co-finanziato dal Ministero Affari Esteri. La missione, che ha coinvolto alcune tra le più alte cariche istituzionali italiane, tra cui l'allora Ministro degli Affari Esteri Emma Bonino e l'attuale Presidente della Camera Laura Boldrini, ha permesso di identificare ambiti di collaborazione.

Nonostante il costante impegno di ActionAid nella promozione della collaborazione tra deputate italiane e parlamentari afgane, il lungo processo elettorale per l'elezione del nuovo presidente in Afghanistan ha comportato rallentamenti nella definizione di azioni comuni, data l'incertezza politica del contesto afgano, e non si è ancora arrivati a definire un programma di azioni comuni.





Attività di programma a livello globale

ActionAid lavora a tutti i livelli per i diritti delle donne. Sulla base della sua esperienza al fianco delle donne, ActionAid ritiene di agire:

- » per contrastare la violenza di genere;
- » per promuovere il riconoscimento del lavoro di cura, garantire protezione sociale e permettere alle donne di uscire da una situazione di povertà e ingiustizia sociale.

Numeri della federazione

Tutta la federazione internazionale è attiva in materia di diritti delle donne. Dei circa 45 membri della federazione, sono 31 quelli che hanno posto i diritti delle donne tra le proprie priorità strategiche. Anche l'Italia è in prima linea in questo ambito e dei 208 progetti finanziati grazie al supporto di donatori e sostenitori italiani, 142 hanno come focus il contrasto alla violenza di genere, l'istruzione di bambine e ragazze e la promozione dell'accesso alla terra per le donne.

Attività

In molti paesi sono stati realizzati corsi di formazione rivolti alle ragazze e attività di supporto e mobilitazione per ragazze e donne vittime di violenza e di altre pratiche lesive come i matrimoni precoci; inoltre sono state avviate azioni di supporto per donne rimaste vedove. Sono state realizzate attività per far conoscere i meccanismi di tutela legale e di supporto e *training* specifici in materia di diritti sessuali e riproduttivi. Sono state create cooperative di donne e offerti loro corsi di formazioni per avviare, con le attrezzature e conoscenze necessarie, attività generatrici di reddito. Diversi *workshop* sono stati destinati ad alcune categorie particolarmente vulnerabili: giovani, lavoratrici informali e non pagate, operaie e omosessuali. Specifiche attività sono state portate avanti nell'ambito della campagna internazionale che ha come obiettivo quello di creare città sicure e vivibili per donne e giovani ragazze.

Risultati

- » 151.377 donne e ragazze si sono mobilitate per affrontare pratiche tradizionali, culturali e religiose che negano loro, pienamente o parzialmente, il godimento dei propri diritti, e per chiedere trasparenza e responsabilità ai governi nazionali e locali.
- » L'aumento della consapevolezza delle donne per quello che riguarda i loro diritti, anche rispetto a pratiche tradizionali particolarmente lesive, ha permesso di registrare 3.036 segnalazioni.
- » 65.964 donne sono state coinvolte in attività generatrici di reddito.
- » 46.686 donne hanno dichiarato di aver visto accresciuta la loro capacità di controllo sui redditi e di aver assunto una posizione di maggior rilievo all'interno del nucleo familiare, soprattutto per quello che riguarda la possibilità di avere un ruolo pari a quello degli uomini nelle decisioni più importanti.
- » Le donne si sono mobilitate per realizzare azioni di *lobbying* verso i governi per chiedere maggiori opportunità di lavoro, maggior tutela e sicurezza, oltre che una maggiore rappresentanza nei governi. Cambiamenti notevoli in merito si sono registrati in 9 paesi. Sono state realizzate, in concomitanza con coalizioni e *network* quali il G20, azioni di *advocacy* verso le istituzioni affinché il lavoro di cura venga riconosciuto come un lavoro da retribuire.



Mobilizzare risorse e sostenitori sul territorio nazionale

Per perseguire l'obiettivo della mobilitazione di risorse e sostenitori sul territorio nazionale, ActionAid ha definito alcune linee di sviluppo specifiche:

- » consolidamento del sostegno a distanza e di altri strumenti di intervento già proposti dall'organizzazione ai suoi sostenitori con un focus particolare sulla cura della relazione con i sostenitori stessi;
- » sviluppo di nuove modalità, rivolte prevalentemente ai privati, per supportare il lavoro di ActionAid;
- » sviluppo di nuovi canali di finanziamento sia pubblici che privati;
- » mobilitazione sistematica dei sostenitori su temi e programmi prioritari per l'organizzazione;
- » coinvolgimento allargato della popolazione italiana sulle priorità individuate dall'organizzazione.

Nei paragrafi seguenti viene illustrato come ActionAid ha perseguito questi obiettivi nel 2014.



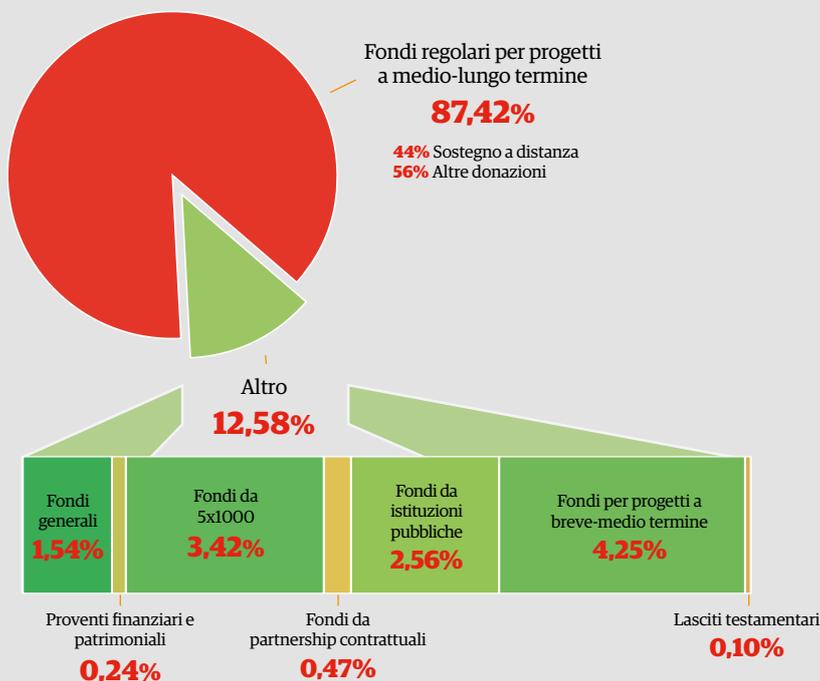
Mobilizzazione di risorse/Italia

Entrate

48,7
milioni di €

2013

-0,38%



Mobilizzazione di risorse

Nonostante il difficile contesto economico ActionAid è riuscita a ottenere un risultato positivo in termini di **acquisizione di nuovi sostenitori e di entrate**, soprattutto grazie a una scelta oculata dei canali di promozione (investendo su quelli più performanti come il face-to-face e il web).

Il risultato è stato positivo anche in termini di **fidelizzazione dei sostenitori**, laddove si sono messe in campo azioni volte a offrire un servizio sempre più rapido ed efficace, anche utilizzando canali innovativi come l'app per smartphone. Oltre ai 142.000 sostenitori individuali **ActionAid può contare sul supporto di aziende, fondazioni, istituzioni e grandi donatori**. Nel 2014, ActionAid ha potuto contare su:

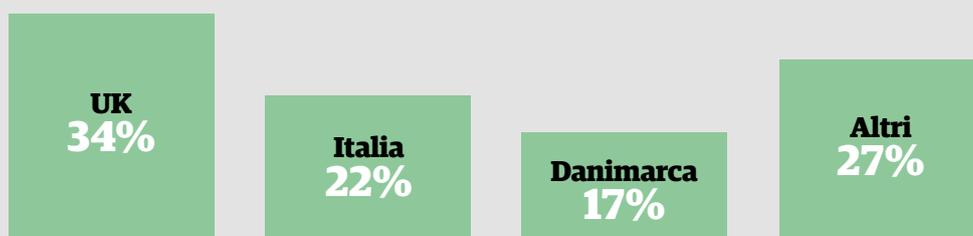
- » **33 partnership** con aziende e fondazioni, risultato di un buon lavoro di relazione e fidelizzazione;
- » **8 finanziamenti pubblici** aggiudicati nel 2014.

Prosegue infine il lavoro di promozione dei lasciti a favore dell'organizzazione, anche grazie al lavoro svolto in *network* con altre 5 associazioni (Comitato Testamento Solidale).

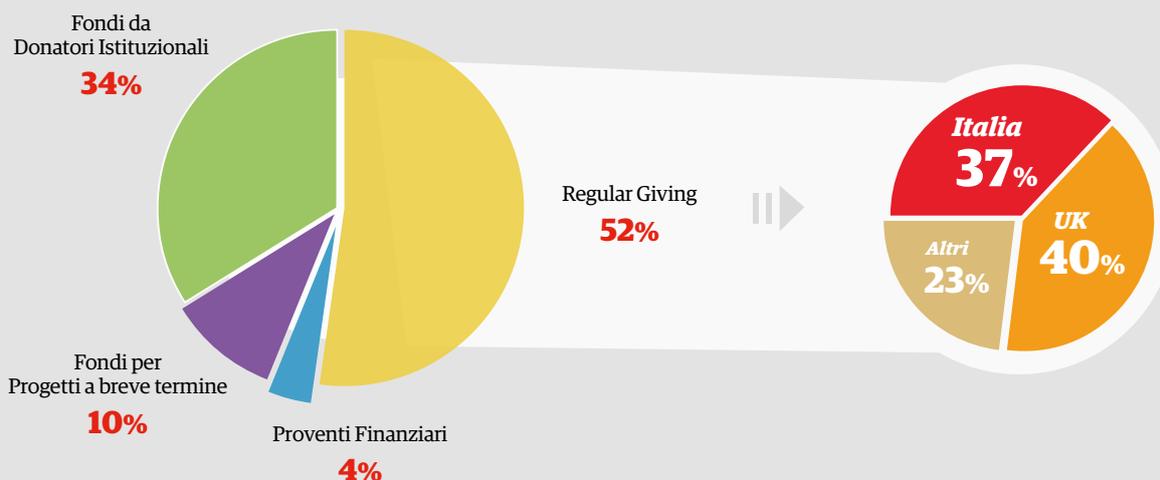


Mobilizzazione di risorse/Internazionale

Income per paese ActionAid



Income per tipologia



Come già menzionato, il fatto che ActionAid in Italia abbia posto la raccolta fondi come primo obiettivo della strategia può essere compreso solamente ampliando la prospettiva di osservazione alla federazione nel suo complesso. Globalmente ActionAid ha mobilitato quasi 230 milioni di euro nel 2014 per sostenere il lavoro di lotta a povertà e ingiustizia in oltre 40 paesi. Di questi, il 22% proviene dall'organizzazione italiana.

Circa la metà dei fondi globali inoltre viene impiegata per l'implementazione di progetti di medio-lungo termine. La programmazione pluriennale è resa possibile grazie a forme di contribuzione regolare, come ad esempio il sostegno a distanza (nel 2014 complessivamente pari a circa 120 milioni, di cui oltre 40 disponibili grazie ai sostenitori italiani).

ActionAid Italia si attesta quindi come secondo contributore nella federazione, e in questo senso come importante e imprescindibile risorsa, ma soprattutto come garante della continuità del lavoro sui progetti a medio lungo termine, continuità necessaria per la realizzazione delle attività - di cui alcuni esempi nelle pagine precedenti - e il conseguimento di un cambiamento duraturo e sostenibile.



Mobilizzazione di persone

Raccogliere fondi non è sufficiente se non vengono innescati **meccanismi “virali” di trasmissione dei messaggi** che rendono il lavoro efficace: giustizia e diritti devono essere reclamati e affermati in primo luogo da coloro cui vengono negati. Essere attivista di ActionAid significa quindi in primo luogo “svegliare” le coscienze, catalizzare l’attenzione delle persone perché riflettano sulla propria condizione e si facciano “attiviste per se stesse”.

Per questo ActionAid si impegna molto in attività e iniziative volte ad accrescere la consapevolezza e la coscienza critica dei cittadini italiani: in questo modo le persone si mobilitano per ricordare ai decisori politici che ogni persona ha il diritto di nutrirsi, curarsi, istruirsi e che la terra appartiene a tutti.

Oggi l’attivismo passa sempre più attraverso il canale online, soprattutto per un’organizzazione che ha un ampio seguito fra i giovani. ActionAid può contare a fine 2014 su circa **60.000 attivisti**.



Le petizioni del 2014

La petizione

La richiesta

Risultati

#DONNECHECONTANO

Petizione rivolta a tutti i presidenti di Regione per una gestione trasparente dei fondi stanziati (oltre 16 milioni di euro) per la lotta alla violenza sulle donne, rendendo pubblici - in formato.opendata - tutti i dati relativi all’assegnazione e gestione dei fondi. Fino all’ultimo euro.

La petizione lanciata a fine novembre è ancora attiva e - mentre viene redatto questo rapporto - ha superato le 24.000 firme. Le Regioni Lazio e Toscana hanno accolto la richiesta. La Regione Abruzzo ha chiesto supporto ad ActionAid per l’elaborazione di una strategia più ampia della Regione contro la violenza, inclusa la trasparenza della gestione dei fondi.

#CHIEDIAMOASILO

Petizione rivolta ai Commissari governativi che amministravano Reggio Calabria per la riapertura degli asili nido pubblici chiusi nel 2013, per la partecipazione dei rappresentanti delle famiglie alla fase di attuazione del Piano dei servizi all’infanzia e per maggiore trasparenza e responsabilità nella gestione delle risorse pubbliche (vedi pag. 35).

Grazie alle oltre 5.000 firme raccolte i Commissari straordinari di Reggio Calabria hanno accolto la richiesta ed è avvenuto lo stanziamento di 1,3 milioni di euro già concesso dal Ministero della Coesione Territoriale.

#FERMALAPOVERTA

La petizione ha chiesto al Ministro dell’Economia Padoan di inserire nell’ordinamento italiano, tramite la Legge di Stabilità, uno strumento nazionale di contrasto alla povertà: il Reddito di inclusione sociale (REIS).

In pochissimo tempo sono state raccolte più di 10.000 firme, recapitate direttamente al Ministro. Il Governo e il Parlamento hanno promosso iniziative specifiche in tema di inclusione sociale, come ad esempio il bonus bebè o il rifinanziamento della Social Card, pur non introducendo, nello specifico, il REIS.

#MATTEOFAISCUOLA

La petizione ha chiesto al Presidente Renzi un intervento per sbloccare i 37 milioni già stanziati dal Governo e iniziare così a ricostruire le scuole e il futuro dei quasi 6.000 studenti ancora costretti a seguire le lezioni dentro strutture provvisorie dopo 6 anni dal terremoto.

Oltre 5.500 firme raccolte e approvazione del primo progetto definitivo per la ricostruzione di una scuola. Molte persone si sono mobilitate, articoli e servizi di giornali e televisioni locali e nazionali hanno finalmente amplificato la voce di quei 6.000 bambini.

#LANDfor SENEGAL

Petizione rivolta al presidente della Tampieri Financial Group per fermare gli investimenti in Senegal che stanno sottraendo 20.000 ettari di terra a 9.000 abitanti locali che vivono di pastorizia, allevamento, agricoltura, privandoli di ogni possibilità di sussistenza. (vedi pag. 32).

Oltre 30.000 firme raccolte e consegnate all’azienda. Pur rifiutandosi di fermare le operazioni nell’area, l’azienda si è resa disponibile a un incontro che, tuttavia, durante tutto il 2014 non è mai avvenuto.

Le attività di mobilitazione e di pressione possono essere portate avanti solo se i cittadini sono informati e consapevoli dei propri diritti. È per questo che l'organizzazione ha dispiegato lo staff e gli attivisti dei Gruppi e delle Entità locali in una serie di attività di informazione e sensibilizzazione, in particolare nella diffusione di kit didattici, nella realizzazione di laboratori nelle scuole e in contesti extra-scolastici, sino alla **realizzazione del primo Campo Scuola di ActionAid**, a cura del Gruppo Locale di San Marzano di S.G.

Un'attenzione particolare meritano le **attività educative nelle scuole e i laboratori di comunità per la formazione degli adulti**.

ActionAid e le scuole

Nell'ambito della propria missione in Italia, l'educazione e la formazione - su temi quali il diritto al cibo, la cittadinanza attiva o il contrasto agli stereotipi di genere - sono fondamentali per offrire ai più giovani un quadro di riferimento indispensabile per divenire cittadini consapevoli dei propri e degli altrui diritti e doveri. Nel 2014, ActionAid ha proseguito l'attività di coinvolgimento degli istituti scolastici tramite i percorsi didattici: **"Io mangio tutto. No al cibo nella spazzatura"**, **"Fame nel mondo. Un problema di tutti"**, e **"Responsabilità, trasparenza e partecipazione. Come navigare sicuri sulla rotta dell'accountability"**. Il primo percorso è stato ampliato al fine di adattarlo alla campagna **"Io mangio Giusto. Insieme per una mensa scolastica 10elode"**, inserendo una serie di attività interattive e da laboratorio per le classi aderenti: monitoraggio degli sprechi in mensa; il gioco dell'oca a dimensione umana; il laboratorio "I piccoli chef di ActionAid". Nel 2014 ActionAid ha inoltre promosso **"Nei panni dell'altra"**, nuovo percorso ludico-didattico contro gli stereotipi di genere, adattato sia per scuole primarie sia per le secondarie.

Il coinvolgimento degli istituti scolastici permette non soltanto il lavoro diretto nelle classi, ma anche la partecipazione delle famiglie e di soggetti altri alla costruzione di una scuola aperta all'esterno e attiva su tematiche di interesse locale e internazionale, nonché la messa in rete con le istituzioni locali. Ne sono un esempio gli incontri con le istituzioni dei Municipi 3 e 9 a cura del Gruppo Locale di Roma per l'avvio di laboratori nelle scuole.





Progetti del 2014 nelle scuole

I percorsi didattici di ActionAid si inseriscono in progettualità più ampie sul territorio, finanziate da enti privati, pubblici e fondazioni. Queste progettualità hanno lo scopo di promuovere le tematiche della solidarietà e del diritto al cibo, dall'accesso a un'alimentazione sana e sostenibile alla promozione di un sistema locale di cibo, e mirano a trasmettere il valore della cittadinanza attiva uscendo dalle mura scolastiche sino a coinvolgere le comunità in un percorso concreto di formazione, educazione e sensibilizzazione.

L'attività	Descrizione e risultati
Cibo e diritti: sviluppo socio-economico e sostegno alle attività produttive nel distretto di Ankober	<p>Iniziativa di educazione alla mondialità e di sensibilizzazione al diritto al cibo nelle scuole primarie della Lombardia all'interno del progetto più ampio, finanziato da Fondazione Cariplo e Regione Lombardia, che si rivolgeva alle comunità rurali più povere del distretto di Ankober, in Etiopia. Le attività in Italia hanno visto la collaborazione di Fondazione Rosselli e USR Lombardia sulla tematica della prevenzione dello spreco alimentare.</p> <p>Sono stati contattati circa 400 istituti comprensivi e 25 plessi scolastici hanno formalmente aderito al progetto - che ha previsto il kit didattico "Io Mangio Tutto. No al cibo nella spazzatura" integrato con una scheda didattica dedicata all'Etiopia - e alla piattaforma on-line.</p>
Io mangio Tutto. Sì al cibo locale e sano	<p>Finanziato dal Ubi Banco di Brescia, ha coinvolto:</p> <ul style="list-style-type: none"> » 4.000 bambini attraverso laboratori didattici sulle tematiche della fame nel mondo, degli sprechi alimentari e dei sistemi locali di cibo; » circa 40.000 tra genitori, insegnanti, membri delle istituzioni locali e cittadini attraverso formazioni, gli eventi e l'attività di comunicazione.
Io mangio tutto con Nexive	<p>Percorso di formazione, educazione e sensibilizzazione, che coinvolge nell'a.s. 2014/2015 15 istituti scolastici nelle città di Firenze, Padova e Torino. Partito a ottobre, e ancora attivo, coinvolge 2.000 bambini sulla tematica della fame nel mondo, sulla prevenzione degli sprechi alimentari e sui principi di un'alimentazione giusta e sostenibile. 15 scuole e le relative comunità acquisiranno consapevolezza sulle tematiche e gli strumenti necessari per partecipare attivamente alla vita dei propri territori e per promuovere un'economia del cibo locale, giusto e sostenibile.</p>
TOGETHERINEXPO	<p>ActionAid è partner della piattaforma, promossa dal MIUR in collaborazione con Expo Milano 2015, uno spazio interattivo in cui docenti e studenti si confrontano lungo i cinque itinerari tematici che ruotano intorno al tema: Nutrire il pianeta. Energia per la vita. La piattaforma è indirizzata alle classi di tutti gli ordini scolastici e propone giochi interattivi e sfide, che implicano l'utilizzo di strumenti e canali digitali per unire gli aspetti educativi a quelli di <i>social sharing</i>.</p> <p>Nel 2014, ActionAid ha lanciato due sfide; in occasione del World Food Day 2014 è stata lanciata la missione "Il cucchiaino bucato", un laboratorio di scrittura creativa che invitava gli studenti a redigere una storia vera, un'intervista, una riflessione o una favola che mettesse in evidenza i concetti di fame, di diritto al cibo, di spreco e uguaglianza. A novembre è stata promossa la missione "No al cibo spazzatura. Avviamo un monitoraggio in mensa" che ha voluto sensibilizzare grandi e piccoli studenti sullo spreco di cibo in mensa o a casa, attraverso un calcolo del peso totale del cibo sprecato e una competizione tra le classi. Hanno aderito oltre 450 scuole.</p>
ITALIA DEL FUTURO	<p>ActionAid ha deciso di intervenire nelle scuole più disagiate, a partire dal sostegno ad alcuni istituti scolastici a L'Aquila, a Reggio Calabria e a Napoli in quartieri problematici: perché la scuola non è solo un edificio, ma un luogo di cittadinanza attiva e di partecipazione. Sono state promosse iniziative di sensibilizzazione e formazione su temi fondamentali come il diritto al cibo e la multiculturalità e sostenute le famiglie più povere.</p>



Laboratori di comunità

Sono state realizzate sul territorio attività mirate a promuovere l'*empowerment* dei cittadini e la partecipazione attiva. In particolare queste attività si sono configurate come veri e propri laboratori di comunità.

Si citano a titolo di esempio le seguenti.

Descrizione	Promosso da
Percorso partecipativo per la definizione di linee guida per la scrittura del bando di assegnazione di uno spazio pubblico per i giovani e formazione ai formatori che coordineranno il percorso di partecipazione e cittadinanza attiva per la cura e rigenerazione urbana dei piccoli spazi comunitari e di prossimità.	Entità Locale di Carpiano
Percorso partecipativo rivolto a studenti delle scuole primarie per l'elaborazione di proposte da presentare al Consiglio comunale degli adulti su beni/servizi collegati a scuola e tempo libero.	Entità Locale di Breda di Piave
Percorso partecipativo rivolto agli studenti per la sensibilizzazione sui beni comuni e l'elaborazione di progettualità specifiche che possono andare dalla formazione, alla fotografia sociale, al monitoraggio civico di servizi o opere.	Gruppo Locale di Latina
Realizzazione laboratori di comunità e monitoraggio di servizi pubblici, grazie alla partecipazione al bando Puglia Capitale Sociale , di cui il Gruppo locale di Lecce è capofila.	Gruppi locali di Lecce e San Marzano di S.G.

Essere un'organizzazione ampiamente riconosciuta, credibile e autorevole

Per perseguire l'obiettivo di essere un'organizzazione ampiamente riconosciuta, credibile e autorevole ActionAid si impegna per:

- » **potenziare la presenza sui media** con contenuti e interventi che ne valorizzino l'autorevolezza e ne facciano conoscere le attività presso il grande pubblico;
- » **fare informazione di qualità** contribuendo a far conoscere agli italiani maggiormente le tematiche legate alla giustizia sociale e alla lotta alla povertà;
- » **accrescere la riconoscibilità e l'autorevolezza dell'organizzazione** presso le istituzioni;
- » **influenzare *decision maker* e *opinion leader*** in ambito politico, imprenditoriale e sindacale.



ActionAid e i media

I risultati 2014 sui media

- » **3.065** uscite totali (web, radio, tv, quotidiani, settimanali e mensili) **+31,8%** rispetto al 2013;
- » Facebook: **135.651** 'mi piace' (**+50%** rispetto al 2013)
- » Twitter: **15.600** follower (**+60%** rispetto al 2013)

Inoltre si cita

- » l'organizzazione e promozione di eventi;
- » la collaborazione con la RAI per la co-produzione del docufilm a puntate 'L'azione è partita' trasmesso all'interno di Unomattina;
- » una partnership con il quotidiano 'Metro' che ha prodotto uscite sul quotidiano free-press nel corso dei mondiali e valorizzato la presenza di Enrico Bertolino come testimonial di ActionAid, riprendendo il contenuto del format televisivo.





Le Pubblicazioni del 2014

Pubblicazione	Descrizione
Se l'Italia tornasse a tremare? Lezioni dal terremoto in Emilia Romagna	Monitoraggio dei finanziamenti pubblici dedicati alla ricostruzione dopo il sisma che ha colpito l'Emilia Romagna nel 2012. La pubblicazione rientra nel primo programma italiano di monitoraggio della destinazione dei finanziamenti pubblici per la ricostruzione post sisma condotto attraverso la partecipazione dei cittadini e l'uso delle tecnologie digitali.
Vite di Carta: la povertà ai tempi della Social Card	Descrizione e considerazioni sulla Social Card a seguito del lavoro di monitoraggio e valutazione dell'efficacia dello strumento con evidenze dal territorio.
Lavoro invisibile: verso l'uguaglianza di genere nel lavoro di cura	Analisi dei programmi elettorali e conduzione di un'azione mediatica e di <i>lobbying</i> focalizzata su diversi temi prioritari per l'Italia come trasparenza, finanza e aiuto pubblico per lo sviluppo.
Donne nel futuro: la sfida dell'uguaglianza nel post- 2015	Sfide e avanzamenti rispetto agli Obiettivi di sviluppo del Millennio per l'uguaglianza di genere. Il rapporto - inviato a 70 interlocutori politico-istituzionali a livello locale e nazionale - raccoglie inoltre le richieste dalla federazione internazionale sulla definizione della prossima agenda per lo sviluppo dei diritti delle donne.
L'Italia e la lotta alla povertà nel mondo. Una nuova democrazia del cibo.	Il rapporto raccoglie i risultati dell'attività di analisi e monitoraggio sulla quantità e la qualità dell'aiuto. La pubblicazione mira a richiamare l'attenzione di un pubblico ampio (da rappresentanti industriali, <i>decision maker</i> , <i>opinion leader</i>) e di alto livello (dal Presidente del Consiglio e dai più importanti ministeri) sul ruolo che l'Italia può giocare in materia di lotta alla povertà e alla fame nel mondo.
Il grande furto della terra	Presenta alcuni casi studio che mostrano come gli accaparramenti di terra in Cambogia, Sierra Leone, India e Senegal stiano causando trasferimenti forzati, violazioni dei diritti umani, perdita dei mezzi di sussistenza, distruzione di siti di importanza culturale, crescente insicurezza alimentare, aumento della povertà. Dinamica che può essere interrotta con riforme urgenti per rimuovere gli incentivi a sostegno del <i>landgrabbing</i> e dirottando le risorse verso forme di produzione agricola più eque e sostenibili.

ActionAid ha contribuito inoltre a:

- » **"Sbilanciamoci!: rapporto 2015. Come usare la spesa pubblica per i diritti, la pace, l'ambiente"**, il rapporto di Sbilanciamoci! che analizza la Legge di Stabilità e i principali provvedimenti economico-finanziari del Governo e propone una manovra alternativa di bilancio di 27 miliardi di euro;
- » Rapporto annuale della Caritas Italiana **"Il bilancio della crisi"** dedicato alla valutazione delle politiche contro la povertà assoluta contribuendo alla riflessione sulla efficacia delle forme istituzionali di contrasto alla povertà, per stimolare un dibattito pubblico, suscitare la più ampia e condivisa consapevolezza intorno a questi fenomeni, e promuovere la coscienza comune di un impegno doveroso per far fronte ad essi.



ActionAid e lo sport

ActionAid lavora con il mondo dello sport sulla base di valori comuni, positivi e condivisi. Lo sport infatti non è solo sinonimo di disciplina, allenamento e competizione ma anche di riscatto sociale e integrazione.

Lo sport secondo ActionAid:

- » migliora le condizioni psico-fisiche e la qualità di vita;
- » insegna l'impegno, il sacrificio, lo spirito di squadra;
- » offre divertimento, socializzazione e aggregazione;
- » comunica e valorizza i messaggi sociali;
- » sostiene lo sviluppo economico, sociale e ambientale;
- » sensibilizza verso la giustizia e la solidarietà;
- » favorisce la crescita etica e morale della comunità.

È stato perciò naturale per ActionAid avvicinarsi e cercare la partnership con le associazioni sportive.



Le nostre partnership

Il 23 gennaio 2014 l'organizzazione ha lanciato ufficialmente il **Progetto Sport** tramite una conferenza stampa alla presenza del Presidente del CONI Giovanni Malagò, dei Presidenti delle Federazioni sportive partner (Federazione Italiana di Atletica Leggera, Federazione Italiana Giuoco Calcio, Federazione Ciclistica Italiana, Federazione Italiana Nuoto, Federazione Italiana Pallavolo, Federazione Italiana Rugby, Federazione Ginnastica d'Italia, Federazione Italiana Canottaggio e Federazione Pugilistica Italiana), delle Associazioni sportive (UISP e AICS), dell'Ambasciata del Brasile in Italia, dei nostri testimonial sportivi (Stefano Baldini, Simone Arrigoni, Fiona May, Andrea Lucchetta) e dei nostri media partner (Gazzetta dello Sport e RCS Sport, RAI, Metro free Press, Associazione Stampa Romana).

Il progetto - articolato come un percorso di avvicinamento alle Olimpiadi di Rio 2016, dove ActionAid sarà presente all'interno di Casa Italia in qualità di partner sociale del Comitato Olimpico Italiano - mira a esaltare ed evidenziare l'importanza del ruolo dello sport nel raggiungimento degli obiettivi di inclusione sociale in contesti di marginalità e povertà.

ActionAid è partner dei più importanti eventi sportivi in Italia al fine di sensibilizzare il pubblico dello sport ai temi che gli sono cari, in Italia come nel Sud del mondo (vedi pag. 57). Tra questi i più rilevanti sono stati: il 6 nazioni di Rugby, i mondiali di Pallavolo femminile, le Maratone di Milano, Roma, Padova e Cagliari, il Golden Gala di Atletica, i Mondiali di Calcio, i campionati nazionali di nuoto, ginnastica, canottaggio, pugilato e ciclismo oltre diverse partnership con squadre ed eventi locali.

Al fine di coinvolgere anche il pubblico del calcio italiano, in occasione della giornata mondiale dell'alimentazione 2014 grazie a un accordo con la Lega Calcio Serie A, l'Associazione Italiana Arbitri, l'Associazione Italiana Calciatori e Allenatori, e con il sostegno mediatico di Sky Calcio, ActionAid ha dedicato la giornata di campionato del 26 ottobre alla sensibilizzazione sui problemi della fame del mondo.

Inoltre, durante i mondiali di calcio ActionAid ha co-prodotto con RAI un docufilm a puntate andato in onda all'interno di Uno Mattina: **"Italia Brasile: l'azione è partita"**. Nel docufilm, condotto da Enrico Bertolino, si è voluto raccontare l'altra faccia del Brasile attraverso l'incontro di 6 bambini italiani, provenienti da contesti socialmente difficili, con altrettanti bambini brasiliani.



Eventi Gruppi ed Entità locali

Varie sono le iniziative locali legate allo **sport** promosse anche da **Gruppi ed Entità locali**. Tra queste:

- » attività in collaborazione con associazioni di **mini-Rugby**, a cura di E.L ASD Rugby Orio e Arvalia Villa Pamphili Rugby Roma a.d. (Gruppo locale di Roma);
- » collaborazione con l'associazione sportiva a.s.d. Anagni **Calcio**, diventata Ente locale, e **"Diamo un calcio alla fame"** (Gruppo locale di Lecce);
- » **Expert Sport days** (Entità locale Avellino);
- » **"Chi sceglie la bici merita un premio"** (Gruppo locale di Fano);
- » presenza ai **Mondiali Canottaggio** (Gruppo locale di Varese);
- » **Baseball e Softball** per ActionAid (Gruppo locale di Cagliari).





Il Progetto “Lavoro di Squadra”

Il progetto rappresenta un esempio di attività progettuale realizzata in Italia a livello locale che fa dello sport la leva per il cambiamento.

L'iniziativa sviluppata da ActionAid si rivolge ai NEET (Not in Employment, Education or Training): giovani e giovanissimi che hanno smesso di cercare un'occupazione e non stanno seguendo alcun percorso educativo/formativo per acquisire competenze spendibili nel mondo del lavoro. In Italia si calcola siano oltre 2 milioni.

“Lavoro di Squadra” ha lo scopo di motivare questi giovani, dando loro gli strumenti e la spinta per affrontare con maggiore fiducia una situazione di esclusione sociale, sconforto e apatia, proponendo un percorso gratuito che comprende diverse attività motorie e sportive di qualità, oltre che percorsi di “allenamento motivazionale” per rimettersi in gioco. La pratica sportiva, se impostata in modo appropriato, può dare una risposta alla crescente sfiducia e al rischio di esclusione sociale, in quanto:

- » **aumenta l'autostima e la fiducia in se stessi ;**
- » **sviluppa il senso di squadra e la propensione alla collaborazione ;**
- » **aiuta a ragionare per obiettivi e motiva a raggiungerli .**

Si può dunque creare un ponte tra la pratica sportiva e la promozione dell'attivazione del giovane, in particolare, ma non solo, in una prospettiva di inserimento lavorativo.

Risultati

- » 81 ragazzi/e intercettati/e e 24 coinvolti nel progetto in allenamenti regolari.
- » 14 giovani inseriti in Garanzia Giovani (10 non l'avrebbero fatto senza il progetto).
- » 10 colloqui realizzati per inserimento lavorativo.
- » 4 giovani hanno trovato un tirocinio.
- » 3 giovani hanno trovato lavoro autonomamente.
- » 3 giovani hanno ripreso gli studi interrotti.



Non siamo soli: le alleanze di ActionAid

ActionAid persegue la sua missione anche operando in rete con altre organizzazioni sia istituendo partnership stabili sia collaborando di volta in volta su progetti specifici o partecipando a *network* che hanno obiettivi sinergici con quello dell'organizzazione.

Nel corso del 2014 il lavoro in rete si è concentrato in particolare su: la riforma della legge di cooperazione per lo sviluppo e sua applicazione; il semestre di Presidenza italiana dell'UE; la preparazione in vista dell'Expo 2015.

Di seguito si richiamano (in ordine alfabetico) alcuni tra i principali *network* cui ActionAid partecipa e contribuisce.



Agenzia Italiana per la Risposta alle Emergenze, cui ActionAid ha fin dalla sua fondazione partecipato con grande impegno.

Nel 2014 ActionAid, attraverso Agire, ha raccolto 24.000 euro destinati a rispondere all'emergenza del tifone Hayan che ha colpito duramente le Filippine alla fine del 2013.



Il CINI è composto da ActionAid, AMREF, Save the Children, Terre des hommes e VIS con l'obiettivo di rafforzare l'efficacia e di moltiplicare l'impatto delle attività di informazione, sensibilizzazione, *advocacy*, *policy* e *lobbying* delle ONG che lo compongono attraverso un coordinamento strategico e operativo stabile e strutturato.

Il CINI è a sua volta partner con altri due importanti coordinamenti di ONG - Associazione ONG Italiane (AOI) e Link 2007 con le quali è stato possibile costruire un percorso comune per inserire nella riforma della legge sulla cooperazione temi e suggerimenti cari alle ONG. Quest'opera di accompagnamento del processo di innovazione è proseguito anche dopo la formale approvazione del testo di legge: il processo di esecuzione ha messo infatti in luce la necessità di interpretazioni correttive, come nel caso dello status di ONLUS per le ONG.

Network delle ONG in Europa per lo sviluppo e l'emergenza



Concord Italia rappresenta le ONG che operano in ambito europeo nel campo della cooperazione allo sviluppo, dell'aiuto umanitario e della sensibilizzazione del pubblico, attraverso programmi, progetti e iniziative di *lobby* e *advocacy* e campagne.

Nel semestre di Presidenza italiana dell'UE, ActionAid ha contribuito alle attività di CONCORD Italia, soprattutto per quello che riguarda la definizione dei contenuti in merito all'agenda delle politiche di sviluppo e di immigrazione.



L'Expo dei Popoli è la rete della società civile che affronta i contenuti che dovrebbero essere al centro anche dell'Expo ufficiale. ActionAid ha sostenuto concretamente il Comitato anche nel percorso progettuale che ha portato al finanziamento delle attività da parte del MAECI. Attraverso il Comitato si vuole portare l'originale punto di vista della società civile al centro della discussione sulla "eredità immateriale" dell'Expo, ovvero il contributo che da Milano e dall'Italia si può dare per un'agenda post 2015 che prenda sul serio il diritto al cibo e alla terra.



Il Forum del Terzo Settore riunisce realtà e attori rilevanti nelle seguenti aree: dalla cura della casa al settore migrazione, dalla protezione ambientale alle politiche di cooperazione allo sviluppo. Rappresenta circa 70 organizzazioni nazionali di secondo e terzo livello - per un totale di oltre 94.000 sedi territoriali.

Il Forum facilita un collegamento tra organizzazioni operanti in diversi ambiti e rappresenta un canale importante di comunicazione con il mondo politico essendo consultato con regolarità sulle questioni ritenute di diretto interesse per la società civile.

Nel 2014 ActionAid ha svolto un ruolo apprezzato nella consulta internazionale.

Testamento Solidale

Il *network*, di cui fanno parte altre cinque ONG, ha l'obiettivo di promuovere la cultura dei lasciti a favore delle organizzazioni benefiche e un'adeguata disciplina (normativa e fiscale) dell'argomento. ActionAid nel 2014 ha sviluppato pienamente la propria partecipazione e ha cominciato a vedere i risultati della campagna iniziata nel 2011.



Comitato italiano fondato per promuovere la cultura del *payroll giving* in Italia. Il *network*, volto alla diffusione della cultura del *payroll giving* in Italia, si sta consolidando con nuovi membri e una strategia più definita.



Altri esempi di lavoro in *network* e di alleanze sono: Valore Sociale; RENA; la Campagna 005; il lavoro con Sbilanciamoci! sulla Legge di Stabilità; Expo s.p.a e la Fondazione Cascina Triulza in vista dell'Expo 2015.

Il 2014 è stato anche l'anno di definizione del gruppo "Italia Sveglia". Frutto di una iniziale idea di una partnership stabile su una vasta gamma di agende, "Italia Sveglia" riunisce ad oggi ActionAid, Slowfood e Cittadinanzattiva che si sono accordate per lavorare assieme su alcuni obiettivi legati alla partecipazione dei cittadini alle scelte che li riguardano. È stato definito un manifesto e quanto necessario a mobilitarsi in particolare sul tema della ristorazione collettiva nelle mense scolastiche. Nel 2015 l'iniziativa sarà lanciata pubblicamente.

Infine a livello locale le alleanze sono numerose e variano notevolmente da città a città: nel 2014 i 10 Rappresentanti locali sono stati coinvolti complessivamente in circa 50 fra *network* e partnership legati ai diversi ambiti di intervento sui quali è attiva l'organizzazione (es. CIA, Coldiretti, Per Micro, Casa delle Culture di Ancona).

ActionAid nel mondo

Paesi e priorità strategiche

Affiliati

Membri a pieno titolo della federazione avendo compiuto l'intero percorso di sviluppo della struttura di *governance*. Prendono pienamente parte alla *governance* e alla realizzazione dei valori e della missione di ActionAid. Partecipano all'Assemblea e hanno diritto a due voti.

Associati

Organizzazioni che si trovano in una fase transitoria, al termine della quale raggiungeranno lo status di affiliazione piena. Partecipano all'Assemblea e hanno diritto ad un voto.

Country programme

Realtà nazionali direttamente amministrate dal Segretariato Internazionale, che partecipano alle attività dell'Assemblea Internazionale senza diritto di voto.

Progetti

Aree in cui ActionAid sta esplorando la fattibilità di implementazione delle attività di programma.

Ayuda en Accion

Paesi in cui non è direttamente ActionAid ad intervenire ma le attività sono coordinate da Ayuda en Accion ovvero un'organizzazione "sorella" con sede principale in Spagna che non fa formalmente parte di ActionAid International.



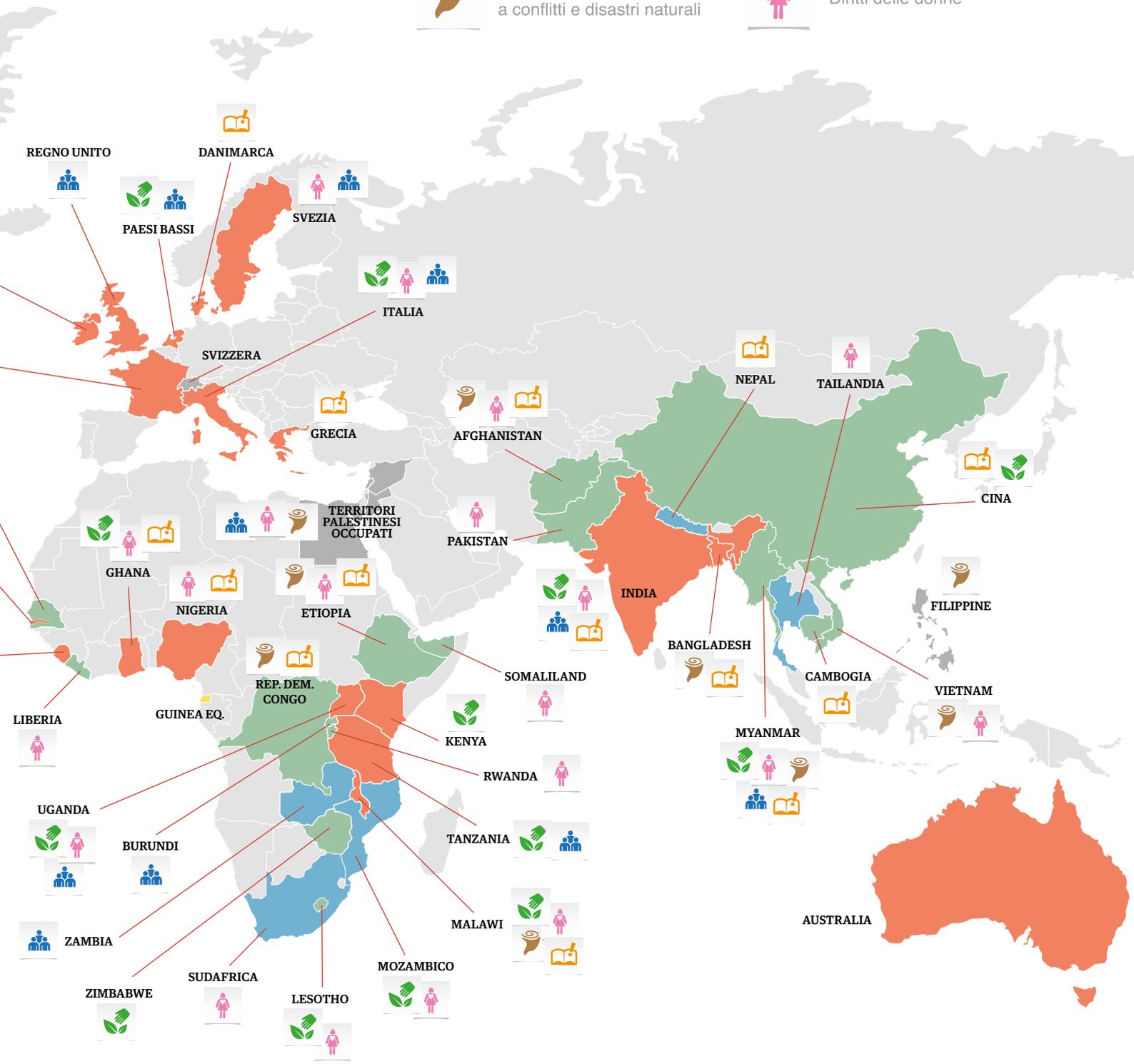
 Accesso alla terra e agricoltura sostenibile

 Accountability ed equa distribuzione delle risorse

 Istruzione di qualità e mobilitazione dei giovani

 Risposta e contrasto a conflitti e disastri naturali

 Diritti delle donne



Esempi di attività portate avanti da ActionAid nel mondo

Il 2014 è stato l'anno dei Mondiali di calcio in Brasile, delle proteste e dei malumori nazionali e della necessità di puntare i riflettori non solo sugli aspetti più mondani dell'evento sportivo ma anche sulla disuguaglianza e sulla povertà di tante città del Brasile.

È stato l'anno in cui Malala Yousafzai, studentessa e attivista pakistana ha vinto il premio Nobel per la pace e ha ribadito al mondo che il diritto allo studio è un diritto universale, appello importante da ricordare anche alla luce dei rapimenti delle studentesse in Nigeria per mano di Boko Haram.

Il 2014 è anche l'anno in cui si sono registrate un numero crescente di emergenze umanitarie mondiali: dal tifone Ruby nelle Filippine alle alluvioni nell'Asia meridionale, dalla devastante epidemia di Ebola in Liberia e Sierra Leone alla crisi di Gaza e all'emergenza dei profughi siriani.

ActionAid in ognuno di questi paesi, e in molti altri, è intervenuta realizzando programmi per i diritti e ribadendo il suo impegno per promuovere un mondo più giusto a fianco delle persone più emarginate e vulnerabili.

Non era possibile includere in questo report una sezione specifica per tutti i progetti realizzati né includere tutte le storie e i volti delle persone che con ActionAid hanno contribuito a fare di questo mondo un mondo più giusto.

Quelli che seguono sono solo esempi, senza pretesa di esaustività, per condividere con chi legge una parte del lavoro in cui ActionAid è impegnata in 45 paesi.





BRASILE - L'altra faccia dei Mondiali di calcio

Sotto i riflettori nel 2014 per via dei Mondiali di calcio, il Brasile nonostante i progressi degli ultimi anni rimane un Paese dalle forti diseguaglianze. I giovani, gli afro-discendenti e le donne sono i gruppi più vulnerabili. La violenza e la corruzione delle forze dell'ordine sono temi scottanti e la popolazione lamenta lo stato di degrado di molte aree urbane.

I tifosi dicono che il calcio è una "questione di vita o di morte". Per i gruppetti di ragazzini smilzi che emulano i loro eroi a Cidade De Deus (Rio) questo non è solo un modo di dire. Nella più povera e tristemente famosa baraccopoli vivono oltre 60.000 persone, di cui il 23,5% vive al di sotto della soglia di povertà. I bambini sono facile preda delle bande; solo il 3% arriva alla fine delle scuole superiori e la speranza di vita per i ragazzi reclutati nel commercio della droga è di 25 anni.

A Cidade ActionAid e il partner locale implementano un progetto rivolto circa 250 bambini e adolescenti. Le attività includono: calcio, karate, capoeira, alfabetizzazione informatica, classi di recupero per studenti, sensibilizzazione su temi come ambiente e diritti dei bambini. C'è inoltre una biblioteca, a supporto delle attività educative.

La storia di José Carlos de Paula Lopes, 52 anni, rivela quanto lo sport sia importante per combattere povertà e la crescente violenza giovanile in alcune aree del Brasile. Promessa del calcio locale, a 21 anni Zezé è costretto ad appendere le scarpette al chiodo per aiutare la sua famiglia a pagare conti e bollette. Zezé dirige gli allenamenti di calcio. Ha scelto infatti di dedicare la sua vita ai giovani di Cidade per offrir loro un'alternativa al crimine. *«Poter aiutare i bambini è la realizzazione dei miei sogni. [...] mi sento di dover insegnar loro che abbiamo la responsabilità di una casa ed una famiglia. È vero che questo ci porta ad affrontare innumerevoli difficoltà, ma condurre una vita da persone perbene e oneste ti compensa pienamente. Il nostro principale obiettivo non è formare giocatori di calcio, ma guidare questi bambini per farne dei buoni cittadini.»*

ActionAid realizza programmi per l'inclusione sociale dei più giovani attraverso lo sport e per il diritto all'istruzione anche nel Complexo de Maré, favelas grande come 14 campi da calcio dove la situazione è analoga a quella di Cidade.

Sarah (nella foto), una ragazza di 13 anni, non crede che i Mondiali di calcio siano una cosa buona perché *«si sta investendo molto nell'evento, lasciando noi indietro. Il governo dovrebbe spendere i soldi per aiutare le persone tossicodipendenti e che non hanno una casa. Dovrebbe spenderli per migliorare le scuole.»* In collaborazione con l'organizzazione locale partner, ActionAid sostiene migliaia di donne e bambini dando loro la possibilità di frequentare corsi di lingue, arte, danza, musica, cucina e sport. Oggi Sara grazie ad ActionAid può leggere libri presi in prestito da una biblioteca locale e partecipare ad attività di dopo-scuola.

Da quando ActionAid ha iniziato a lavorare a Maré nel 2010 il numero di persone che va all'università è salito da meno di 600 a oltre 3.000 ragazzi e ragazze.



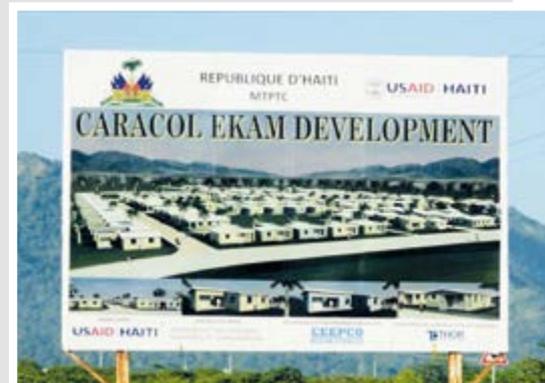


HAITI - Vivere o morire di terra

Haiti è tra i paesi più poveri e meno sviluppati del mondo. Spesso soggetto a calamità naturali, vive in costante emergenza. Lo sviluppo sostenibile assume qui i contorni di necessità. Nel 2010 un terremoto ha colpito la capitale di Haiti, Port-au-Prince, devastandola. Progetto bandiera della ricostruzione doveva essere il Parco Industriale di Caracol, nel Nord-Est del Paese. Prometteva 65.000 posti di lavoro e abitazioni per i lavoratori. La costruzione del parco ha comportato la perdita di terre coltivabili, e quindi dell'unica fonte di reddito, per 720 lavoratori e 366 famiglie a fronte di soli 4.500 posti di lavoro creati, perlopiù a basso reddito.

ActionAid, nell'ambito delle attività volte a contrastare il fenomeno del *landgrabbing*, ha portato l'attenzione anche su questo caso fornendo raccomandazioni per il progetto di Caracol e per l'utilizzo degli aiuti del governo statunitensi ad Haiti.

Oltre a questo, fra le varie attività realizzate nel Paese, ActionAid e un partner locale hanno implementato 'Near Home Garden', un progetto rivolto alle donne che include la formazione tecnica a cura di un agronomo e la realizzazione di orti per generare fonti alternative di reddito. Kekette Simone (nella foto) e Isna Antoine ne hanno preso parte con entusiasmo. A seguito di una formazione tecnica, le due donne si sono cimentate nella coltivazione di pomodori e peperoni. Kekette racconta: «*Ho guadagnato 90 dollari dalla vendita dei pomodori e altri 56 vendendo i peperoni. È molto di più di quanto potessi mai sperare.*».



ETIOPIA - Una nuova tradizione di rispetto per le donne



Nonostante l'Etiopia abbia registrato una forte crescita economica negli ultimi anni, la povertà affligge ancora più del 30% della popolazione. Molti sono i problemi che il Paese deve affrontare, tra questi la violenza contro le donne che si traduce anche in pratiche lesive come le mutilazioni genitali femminili. ActionAid porta avanti programmi per sradicare queste pratiche.

Ad esempio a Seru, nella regione dell'Oromia, vive una comunità chiamata Woredube, nota per la pratica dell'infibulazione che coinvolge tutte le bambine dai 7 anni di età. Le donne adulte subiscono ripetute infibulazioni, ogni volta che i mariti stanno lontano da casa.

Nel 2014 sono stati formati 156 gruppi di donne che hanno iniziato a opporsi a questa pratica segnalando i casi e interpellando gli organi giudiziari. Anche i leader religiosi hanno partecipato alla formazione e stanno giocando un ruolo decisivo. Sheik Ebrahim racconta: «*Ho quattro figlie femmine. Due di loro sono state sottoposte a infibulazione. Considero quanto accaduto un'infelice*

circostanza. All'epoca non ero a conoscenza dei rischi cui esponevo le mie figlie. Dopo la formazione che ho ricevuto da ActionAid mi sono convinto a non ripetere l'errore e ho deciso di "liberare" le mie due figlie più giovani dai precetti imposti dalla tradizione e di mandarle a scuola. Ora sono un esempio per la mia comunità. Molte altre ragazze non sono state sottoposte a questa pratica. Sono orgoglioso della mia decisione e sono felice che le mie figlie si siano potute emancipare da questo tipo di tradizione.».



NIGERIA - Il diritto allo studio per salvare il Paese



Da mesi la Nigeria è al centro dell'attenzione a causa degli attacchi di Boko Haram. Il terrorismo non è l'unico problema di questo Paese ma mostra con prepotenza come l'educazione sia uno dei temi più importanti su cui intervenire.

ActionAid è presente nel Paese e lavora primariamente su istruzione e diritti delle donne. Nell'ultimo anno una campagna di pressione nello Stato del Kebbi ha portato alla costruzione di una nuova scuola secondaria e con il programma EGBEK "Enhancing Girls' Basic Education in Kebbi" - mirato a migliorare la qualità dell'offerta formativa attraverso corsi di formazione per insegnanti, a richiamare la responsabilità di genitori e istituzioni sull'educazione dei ragazzi e aumentare il numero di iscritti nelle scuole, in particolare delle bambine e ragazze - ha formato 70 insegnanti, istituito meccanismi di monitoraggio e rafforzato 16 associazioni femminili.

Jemila Kabiru (nella foto), 15 anni, è tra le ragazze coinvolte: «Andare a scuola alla mia età mi fa stare bene. Mi sta aiutando a pianificare la mia vita. Quando ho lo zaino sulle spalle divento triste nel vedere i miei coetanei vendere cianfrusaglie per le strade. Dovrebbero stare a scuola durante quelle ore. I genitori si giustificano dicendo che sono poveri, ma è veramente sbagliato. Questa è la più grande sfida non solo per i ragazzi, ma per l'intera comunità.»

Jemila è molto attiva al di fuori della scuola. «Se i giovani incominciassero ad andare a scuola ci potrebbe essere un grande cambiamento per l'intera comunità».



PAKISTAN - Non solo mattoni per costruire il futuro

Il Pakistan è al sesto posto per sfruttamento del lavoro minorile. Le fabbriche di mattoni, in particolare, sono delle prigioni in cui spesso genitori e figli lavorano fianco a fianco senza diritti e istruzione. Dal 2011 ActionAid lavora al loro fianco con un progetto che prevede: aiuto legale e sicurezza sociale; promozione di diritti; istruzione e formazione professionale. Le province interessate sono Sindh e Punjab.

Siddique è uno dei 413 fabbricanti beneficiari: «Finalmente stiamo andando verso un futuro migliore. Grazie ad ActionAid abbiamo compreso che un normale orario di lavoro e una vita dignitosa sono nostri diritti. I sogni si realizzano attraverso la consapevolezza, l'istruzione e la sindacalizzazione. Adesso posso contare su ciò che mi spetta: medicinali gratuiti, istruzione e maggiore igiene». Un importante risultato è stata l'istituzione di

16 Centri per l'educazione non formale che accolgono 600 bambini, figli dei fabbricanti dei mattoni, in tutti i 6 distretti coinvolti. Tutti hanno avuto un ruolo attivo: il governo locale con gli insegnanti, i proprietari delle fornaci con le terre, le comunità con la promessa di far studiare i figli. In particolare le bambine. Rabia, 8 anni, racconta: «Mi piace molto studiare. [...] Prima lavoravo nei forni. Ora hanno acconsentito a mandarmi a scuola. Voglio continuare a studiare e diventare medico».





INDIA - Speriamo che sia femmina!

L'India è la democrazia più grande al mondo e un attore politico ed economico molto rilevante sul piano regionale e internazionale. È una delle economie più forti a livello mondiale ma nonostante questo circa il 30% della popolazione indiana vive al di sotto della soglia di povertà. L'India è un paese in cui le disparità sociali e le stratificazioni culturali e religiose sono fortemente radicate. Discriminazione e violenza contro le donne sono fenomeni estremamente diffusi.

Il rapporto femmine-maschi tra neonati è 914/1.000. Il declino delle nascite femminili è estremamente preoccupante: si stima che in India ogni giorno 7.000 bambine vengono a mancare a causa dell'aborto selettivo perché le famiglie sono spinte da retaggi patriarcali che considerano le femmine un peso per l'economia della casa per via della dote da pagare alla famiglia del futuro marito.

Shabana, 31 anni, ha due figlie cresciute in estrema povertà. «Durante la mia seconda gravidanza ho fatto un esame per conoscere lo stato di salute del bambino e il dottore me ne ha comunicato il sesso - nonostante non fosse legale. Era femmina! Mia suocera voleva che io abortissi. Mentre ero in clinica ho sentito la bambina muoversi per la prima volta. Mi sono chiusa in bagno perché non volevo abortire. Mia suocera era fuori che gridava. [...] Dopo il parto ho chiamato mia suocera per comunicarle la nascita; si è congratulata e ha riattaccato. Per convincere mio marito a vedere la bambina gli ho detto che era maschio. Alla vista della bambina se ne è andato e non è mai più tornato».

ActionAid porta avanti una campagna nazionale per far pressione sul governo indiano, rafforzare le misure legali contro gli aborti selettivi e sensibilizzare il Paese. Si lavora inoltre sulle comunità affinché riconoscano i diritti di donne e bambine.





Emergenze

Nel 2014 ActionAid ha risposto a 26 situazioni di emergenza in 16 paesi del mondo in Africa, Asia e Medio Oriente. Con il suo tempestivo intervento ActionAid ha raggiunto e aiutato quasi mezzo milione di persone.

Ogni crisi umanitaria colpisce sproporzionalmente le persone più povere, rendendole ancora più vulnerabili. In una prima fase di risposta ActionAid mira a soddisfare i bisogni primari delle comunità distribuendo loro cibo, acqua e un rifugio, senza tralasciare però il lavoro di promozione e protezione dei diritti umani. Questo approccio, infatti, garantisce che il supporto alle comunità avvenga sempre nel rispetto della dignità umana.

Un esempio del lavoro è quello portato avanti nel campo profughi di Zataari e nelle città di Zarqa e Mafrqa (Giordania) e a Bekaa e Jeb Janin (Libano). Dall'inizio del 2012 ActionAid ha fornito assistenza a quasi 50.000 siriani in fuga dalla guerra.

Il lavoro di ActionAid nella regione araba mira a:

- » rafforzare la *leadership* e il ruolo dei giovani come agenti di cambiamento per un futuro in cui le persone ottengano il riconoscimento dei propri diritti da parte delle istituzioni;
- » promuovere delle risposte ai conflitti che siano basate sul rispetto dei diritti delle comunità;
- » garantire alle donne capacità e consapevolezza per affrontare e sconfiggere tutte le forme di discriminazione, ingiustizia e violenza che le riguardano.

Nei campi profughi in Giordania, in particolare, ActionAid ha realizzato corsi di formazioni per le donne affinché potessero avviare attività generatrici di reddito e ha fornito alle donne 500 dinari giordani (circa 750 dollari) per acquistare i materiali necessari ad avviare la loro attività.

Bizma Mohammed (37) e sua sorella Nagwa Abdelhafz (33) sono arrivate in Giordania nel gennaio 2013, fuggivano dalla città siriana dove vivevano. Con i mariti impossibilitati a raggiungerle, Bizma e Nagwa devono cavarsela da sole con i figli.

Bizma racconta: «*La vita è dura. Una volta abitavamo in un paese in cui conoscevamo tutti. I nostri mariti avevano entrambi un lavoro, e noi vivevamo sereni*».

Bizma e Nagwa hanno preso parte ai corsi di formazione di ActionAid. Per tre mesi, insieme ad altre 18 donne, hanno imparato un mestiere. Alla fine, hanno ricevuto circa 700 dollari per l'avvio di un'attività in proprio.

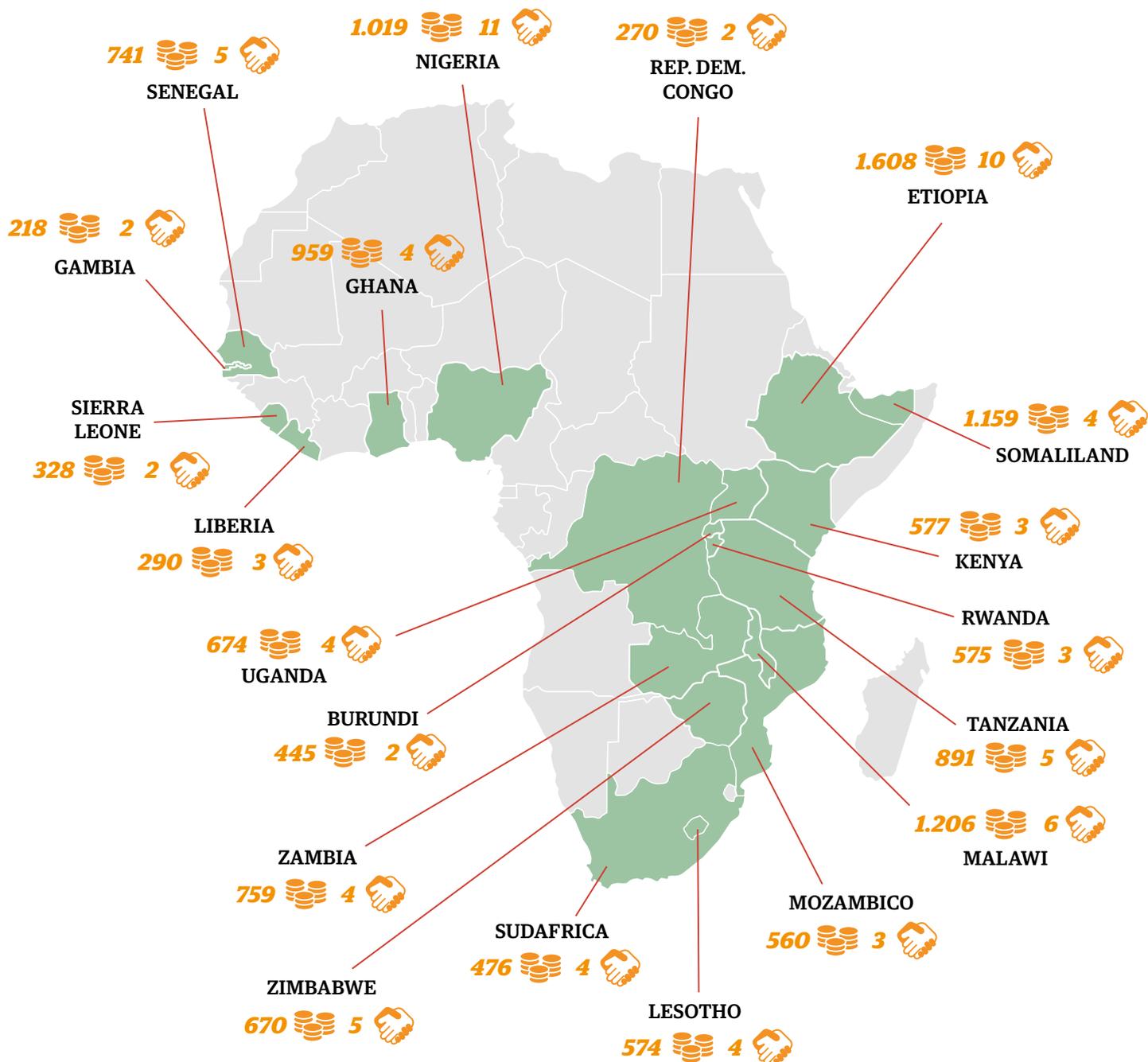


ActionAid Italia nel mondo

I progetti realizzati in **Africa** grazie ai fondi raccolti in Italia

 euro/mille

 numero di progetti



ActionAid Italia nel mondo

I progetti realizzati in **America Latina** grazie ai fondi raccolti in Italia



euro/mille



numero di progetti



ActionAid Italia nel mondo

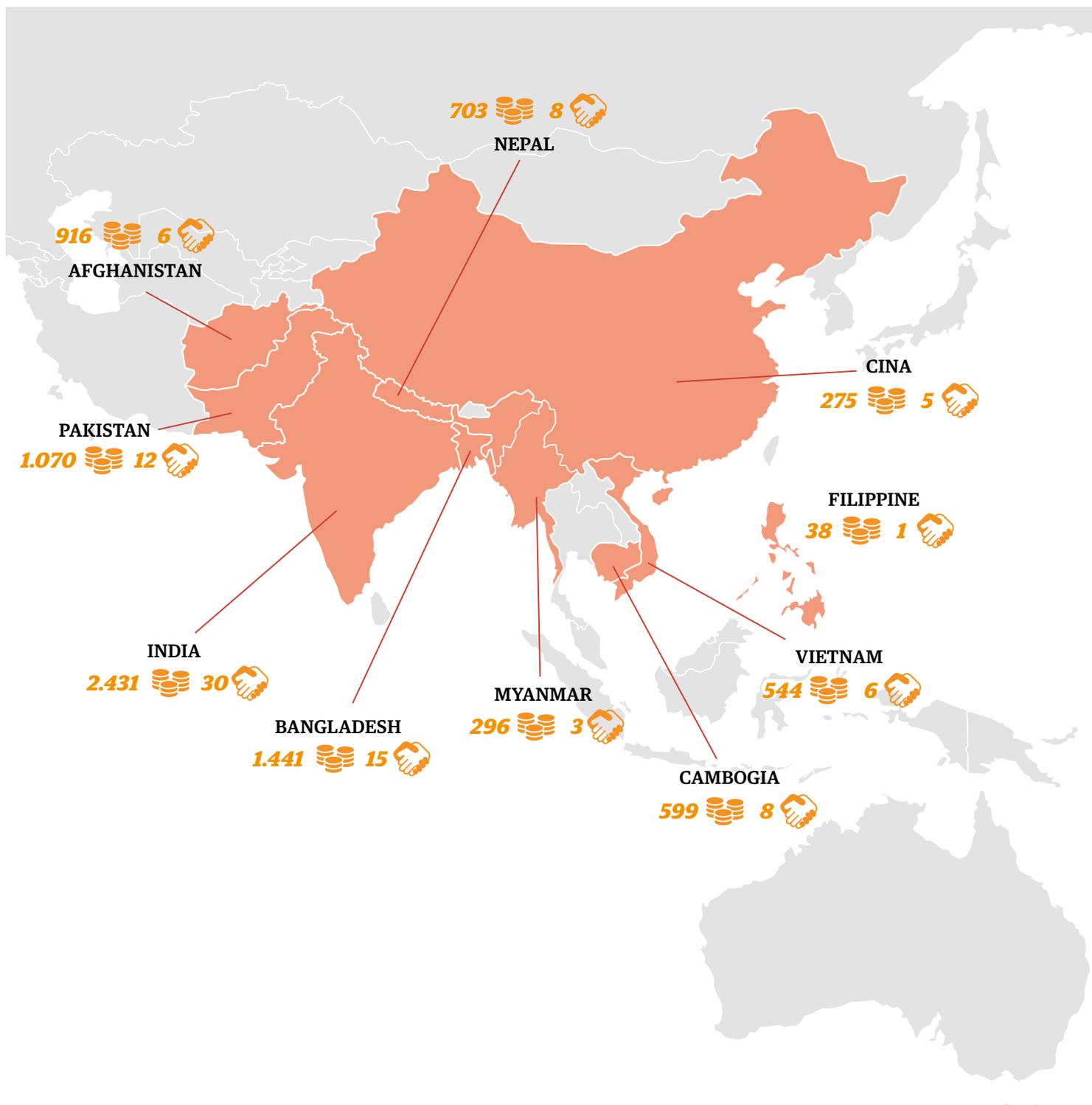
I progetti realizzati in **Asia** grazie ai fondi raccolti in Italia



euro/mille



numero di progetti



Bilancio consuntivo al 31/12/2014

Stato Patrimoniale*

	2014	2013
ATTIVO	11.074.434	11.251.750
IMMOBILIZZAZIONI	333.112	215.302
Immobilizzazioni materiali	175.264	57.454
Immobilizzazioni finanziarie	157.849	157.849
ATTIVO CIRCOLANTE	10.664.821	10.997.377
Crediti	1.002.854	533.584
Attività finanziarie	998.615	998.615
Disponibilità liquide	8.663.352	9.465.178
RATEI E RISCONTI	76.501	39.071
PASSIVO	11.074.434	11.251.750
PATRIMONIO NETTO	6.271.225	6.665.329
Patrimonio Libero	6.120.495	5.844.930
Fondo di dotazione	105.000	105.000
Patrimonio Vincolato	45.729	715.399
FONDI PER RISCHI E ONERI	52.117	104.000
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	277.489	278.462
DEBITI	4.022.598	3.542.908
RATEI E RISCONTI	451.006	661.050
CONTI D'ORDINE		
Fondi gestiti per c/terzi	4.423	4.296
Fondi deliberati da donatori ufficiali	2.502.783	3.249.402
Garanzie fidejussorie ricevute	303.219	422.981
Fondi 5 per mille assegnati	1.764.906	1.665.006

*Importi in Euro

Rendiconto Gestione*

	2014	2013
ATTIVITÀ TIPICHE		
FONDI RACCOLTI	48.535.755	48.718.130
Fondi regolari per progetti a medio-lungo termine	42.529.860	43.024.271
Fondi per progetti a breve-medio termine	2.067.942	2.649.621
Fondi da istituzioni pubbliche	1.246.550	750.691
Fondi da partnership contrattuali	230.995	194.122
5*1000	1.665.006	1.531.580
Fondi generali	750.629	567.846
Lasciti testamentari	44.774	-
COSTI DI MISSIONE	-45.428.677	-45.675.293
Costi da attività ordinaria di promozione	-10.386.447	-9.800.723
Costi per programmi nel Sud del mondo	-25.348.434	-25.544.992
Asia	-8.305.258	-8.868.065
Africa	-14.003.114	-13.447.846
America Latina	-3.040.062	-3.229.081
Costi per programmi nazionali ed europei	-3.588.275	-5.072.577
Costi per programmi internazionali	-6.105.521	-5.257.000
ATTIVITÀ DI SUPPORTO		
COSTI DI STRUTTURA E SUPPORTO	-3.011.121	-2.769.290
Proventi Finanziari e Patrimoniali Netti	40.348	76.754
Costi straordinari netti	-12.683	-102.429
AVANZO GESTIONALE DELL'ESERCIZIO	123.621	247.873

*Importi in Euro

Via Alserio 22
20159 Milano
Tel. 02.742001
Fax 02.29537373

Via Tevere 20
00198 Roma
Tel. 06.45200510
Fax 06.5780485

C.F. 09686720153
email: informazioni@actionaid.org
web: www.actionaid.it



act!onaid

Bilancio Sociale 2014